L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 34 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 9 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Attacco ellenico respinto nel settore della XI Armata

Bengasi è stata sgomberata dalle nostre truppe per risparmiare la popolazione civile

Intensa attività di artiglieria sul fronte eritreo

BOLLETTINO N. 246

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, è stato respinto un attacco avversario nel settore della XI armata, infliggendo al nemico gravi perdite. Durante questa azione si è particolarmente distinto il 13.o Reggimento Fanteria. Una nostra formazione aerea ha bombardato obiettivi militari e Prevesa.

Nei giorni 5 e 6 si è svolta nel sud bengasino una battaglia asprissima, durante la quale le nostre perdite sono state gravi e quelle del nemico, in uomini e mezzi, non meno gravi. Alla sera del 6 il nemico ha occupato Bengasi sgombrata dalle nostre truppe per risparmiare la popolazione civile, nazionale e indigena.

Nell'Africa Orientale, intensa attività delle opposte artiglierie nel settore di Cheren. Scontri di pattuglie alla frontiera Sudanese del Galla e Sidamo.

Nostri reparti aerei hanno bombardato truppe nemiche accampate. In combattimenti con la caccia avversaria, sono stati abbattuti in fiamme tre apparecchi inglesi; il nemico ha effettuato incursioni su Cheren, Hargheisa e Javello.

Il pomeriggio del 31 gennaio, un pontone armato della R. Marina, a rimorchio per trasferimento, veniva attaccato da un sommergibile nemico che apriva il fuoco contro di esso. Il pontone reagiva immediatamente con intenso tiro, riuscendo a colpire il sommergibile. Il piccolo rimorchiatore, colpito duramente in combattimento, si incendiava ed in seguito affondava. Sono salvi 48 uomini, sui 67 componenti l'equipaggio. (Stefani).

L'arruolamento nell'Esercito
dei Fascisti universitari

ROMA, 8 sera

In questi giorni da 79 Guf (dei quali 24 sono di sede universitaria), sono partiti per i reggimenti loro assegnati i fascisti universitari arruolatisi come volontari. Ovunque, presso le Case del Fascio, le sedi dei Guf e i comandi dei Distretti, si sono svolte vibranti manifestazioni di fede. All'atto della «consegna» dei giovani alle autorità militari, i Segretari federali e i comandanti dei Distretti hanno rilevato il significato del gesto dei fascisti universitari che, continuando attraverso la organizzazione dei Guf, l'eroica tradizione volontaristica del goliardismo italiano e fascista, confermano sui campi di battaglia dalle guerre dell'Indipendenza fino alle campagne di Africa e di Spagna, dimostrano come la gioventù universitaria fascista sia tutta in linea, agli ordini del Duce, fiera di poter lasciare il libro per imbracciare il moschetto. Le domande di arruolamento volontario, presentate direttamente al Ministero della guerra o ai comandi dei vari Distretti militari da fascisti universitari, continuano ad affluire con crescente intensità, così che ai primi scaglioni altri ne seguiranno in tutte le città d'Italia. (*Stefani*).

Dimostrazioni di studenti contro le menzogne inglesi

A Ancona

ANCONA, 8 sera

Questa mattina tutti gli studenti di Ancona con i loro insegnanti hanno fatto una grande dimostrazione, per protestare contro le fandonie diffuse dagli inglesi sul conto dell'Italia.

Un'imponente colonna di studenti, alla quale si sono associati autorità, gerarchie e popolo è partita da piazza Roma al canto degli inni della Patria e della rivoluzione, recandosi a deporre corone sul monumento dei Caduti. La colonna si è portata poi dinanzi al Palazzo Littorio, dove ha deposto un'altra corona sul Sacrario dei Caduti fascisti. Il Federale ha pronunciato vibranti parole tra le acclamazioni della folla all'indirizzo del Duce.

A Siracusa

SIRACUSA, 8 sera

Gli studenti universitari medi della nostra città, hanno improvvisato oggi una imponente dimostrazione di fede contro le ultime invenzione di radio Londra. Dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione ed al monumento dei Caduti di guerra, il Federale ha parlato alla folla della gioventù studiosa, inneggiando alla sicura vittoria.

La Commissione centrale di vigilanza per l'alimentazione

ROMA, 8 sera

Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è stata insediata dal Ministro la Commissione centrale di vigilanza per l'alimentazione, composta dal prefetto Bruno, presidente, dal generale dell'Arma dei RR. CC., Contestabile, dal generale della Finanza, Papaleo, e dallo ispettore generale di P. S., Santoro.

Il Ministro, dopo avere approvato il piano organizzativo e di lavoro della Commissione, espostogli dal presidente, ha precisato ed illustrato i principali compiti che, nell'interesse generale, deve svolgere il nuovo organismo, il quale vuole essere coordinatore e sollecitatore in fatto di polizia nell'ambito delle norme che regolano l'approvvigionamento del Paese in guerra.

Il Vicerè d'Etiopia fra i combattenti feriti del fronte eritreo

ADDIS ABEBA, 8 sera

L'A. R. il Vicerè si è recato in volo ad Asmara, proseguendo poi per il fronte, dove le nostre valorose truppe nazionali e indigene si battono eroicamente per la difesa dei confini dell'Impero. L'augusto Principe ha conferito con il comando scacchiere, i comandi dipendenti e le autorità politiche, impartendo le opportune direttive.

L'augusta presenza fra le valorose truppe di prima linea ha suscitato dovunque profondo entusiasmo.

L'A. R. ha poi visitato negli ospedali i combattenti feriti e ammalati. Per tutti ha avuto espressioni di conforto e di fede.

Il Principe di Piemonte visita la Scuola di Pinerolo

TORINO, 8 sera

Il Principe di Piemonte questa mattina ha visitato la Scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo. Ricevuto dal generale comandante il Corpo d'Armata di Torino; dal generale comandante la divisione motorizzata Trento dalle autorità cittadine, il Principe ha visitato la caserma Principe Amedeo ed ha quindi assistito ad esercitazioni ippiche di un gruppo di ufficiali e sottufficiali nel maneggio della cavallerizza Caprilli. Quindi alla caserma Conte di Torino ha passato in rassegna gli allievi ufficiali della scuola. L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha quindi lasciato Pinerolo acclamato dalla folla.

Onorificenze italiane a marinai tedeschi operanti nell'Impero

ADDIS ABEBA, 8 sera

Sono state concesse ricompense al valore militare sul campo a 4 marinai tedeschi per atti di valore compiuti a fianco dei marinai italiani. I marinai premiati sono i seguenti: Secondo capo cannoniere Kreibosh Heinrtch di Harrich da Dortmund; sottocapo cannoniere Echoff Woute di Ernest da Kiel; cannoniere Diiekman Cunter di Heirich da Ruistringer, cannoniere Wesselburg Verneb di George da Hamburg.

Ecco il testo della motivazione che costituisce un nuovo documento della fraternità d'armi degli elementi della colonia germanica residenti nell'Impero: «*Destinati a batteria contraerea durante tutti i numerosi bombardamenti nemici si distingueva per calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo. Esempio ad altri si prodigava nel proprio compito per il raggiungimento di numerose conquiste contro aerei nemici*».

Manifestazione di cameratismo dei nazionalsocialisti residenti in Italia verso il Partito fascista

ROMA, 8 sera

Il Partito nazionalsocialista in Italia ha voluto rendere omaggio di cameratismo cordiale alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. Ricevuti dal Segretario Federale, dai quattro vice Federali e da tutti i componenti i Direttorii della Federazione dell'Urbe e del Fascio romano, i camerati dr. Butting, capo del Partito nazionalsocialista in Italia, dr. Ebener, vice capo del Partito e dr. Siewer, capo del Partito stesso per Roma, sono passati nell'ufficio del Federale il quale ha porto loro un cameratesco saluto a nome di tutte le Camicie Nere di Roma e ha fatto loro dono di un pugnale da combattimento.

Ha risposto, a nome del dr. Butting, il dr. Ebener, ricambiando le cameratesche attestazioni e rilevando come il Partito fascista ed il Partito nazionalsocialista, uniti oggi per la guerra, lo saranno ancor maggiormente domani nella pace ricostruttiva. Come il Segretario Federale aveva concluso con l'«alalà» all'indirizzo del Fuehrer, così il dr. Ebener ha concluso con un forte «Heil» alla Maestà del Re e Imperatore e al Duce del Fascismo. Gli ospiti, sempre accompagnati dalle gerarchie, si sono quindi recati a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, nel sacrario di Palazzo Braschi, dove hanno sostato in profondo raccoglimento. I gerarchi nazionalsocialisti hanno, infine, visitato i locali della Federazione dell'Urbe.

Gli aiuti americani all'Inghilterra

EMENDAMENTI al progetto di Roosevelt

L'ammontare del materiale che sarà ceduto

WASHINGTON, 8 sera

Contrariamente alle previsioni la Camera dei rappresentanti si è aggiornata ieri sera senza la votazione finale sul progetto legge per gli aiuti all'Inghilterra.

I circoli parlamentari credono che ciò avverrà sabato e non vi è alcun dubbio che il progetto di legge per l'assistenza alla Gran Bretagna, in virtù della quale il valore del materiale bellico ceduto ad una Potenza straniera non deve superare il dieci per cento delle esistenze totali degli armamenti degli Stati Uniti quali esse saranno al 30 giugno 1941. La clausola è stata proposta dal Presidente della Commissione generale estera della Camera dei Rappresentanti, Bloom, a modificazione del suggerimento fatto dal deputato repubblicano Tader di limitare il valore del materiale bellico ceduto ad una Potenza straniera all'ammontare di 500 milioni di dollari.

Durante il dibattimento, il Presidente della Camera, Rayburn, aveva dichiarato che la consistenza degli armamenti degli Stati Uniti nel presente anno finanziario si aggira tra i dodici ed i tredici miliardi di dollari. Pertanto, in pratica, la consegna di materiale da guerra sarà tutto al più di un miliardo e trecento milioni di dollari, pari a circa ventisei miliardi di lire italiane.

Degna di nota nelle discussioni di ieri sul progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra è la mozione che la Camera dei rappresentanti ha adottato riguardo il problema dei convogli. La mozione dice che la legge non deve essere interpretata nel senso da permettere alle navi americane di entrare nella zona di guerra in violazione della legge di neutralità.

Altre proposte di emandamento sono state respinte, e cioè quella con cui Roosevelt sarebbe stato autorizzato ad accettare i possedimenti britannici nell'emisfero occidentale come garanzia dei prestiti (questo emandamento è superfluo perchè l'autorizzazione esiste), da accordarsi in virtù del progetto di legge in discussione; un'altra che avrebbe odvuto eliminare l'articolo con cui il Presidente viene autorizzato ad applicare la nuova legge anche se in contrasto con altre leggi; una terza proposta presentata da Hamilton Fish, con cui si farebbe divieto a Roosevelt di vendere o comunque cedere ad un belligerante alcune navi da guerra senza preventivo consenso del Parlamento. Infine la Camera ha respinto un emandamento con cui si sarebbe voluta specificare l'asclusione della Raussia da eventuali aiuti americani. I capi della maggioranza governativa hanno fatto rilevare all'Assemblea che tale emendamento non servirebbe ad altro che a spingere l'Unione Sovietica nell'orbita dell'Asse.

Nuovi colloqui a Parigi fra Darlan e Laval

PARIGI, 8 sera

L'Ammiraglio Darlan, arrivato da Vichy, ha avuto una lunga conversazione con Laval, in seguito alla quale ha conferito con lo Ambasciatore di Francia conte De Brinon. Tardi nel pomeriggio, lo Ammiraglio Darlan ha avuto una seconda conversazione con Laval, che ha durato varie ore e durante la quale sono state discusse questioni politiche. Indi Darlan è ripartito per Vichy.

Si ha intanto da Vichy che il Governo francese ha introdotto il «servizio del lavoro» obbligatorio per tutti i cittadini francesi di sesso maschile i quali, durante il loro ventesimo anno di età dovranno trascorrere un periodo di otto mesi in un campo giovanile e poi in un campo di lavoro. Gli arruolamenti hanno luogo tre volte l'anno. I giovani che si sottraggono all'obbligo del «servizio del lavoro» possono essere condannati fino a cinque anni di carcere e ad una ammenda fino a 50.000 franchi. L'introduzione del «servizio del lavoro» obbligatorio è esteso anche all'Algeria, alle Colonie francesi ed ai territori del Protettorato e di Mandato. Per l'organizzazione e la guida dei campi giovanili di lavoro è stato creato un Commissariato generale.

Il nuovo Ministro inglese per le colonie

LISBONA, 8 sera

Si ha da Londra: A successore di lord Lloyd, come Ministro delle Colonie, è stato nominato lord Moyne, che oggi ha prestato giuramento.

La benedizione del Labaro del Dopolavoro della Casa Madre dei Mutilati, intitolato alla memoria di Amedeo Barbiellini Amidei caduto sul fronte greco

ANNIVERSARIO

A due anni dalla morte Pio XI riposa nella pace del sepolcro maternamente apprestatogli dalla generosa Milano.

Non è ancora il monumento d'onore che sorgerà nella Basilica Vaticana; ma è ugualmente un sepolcro monumentale, che nella spoglia povertà delle Sacre Grotte Vaticane porta una nota di sfarzo e di luminosità. Sull'esempio di Bologna per Benedetto XV, Milano ha donato al Papa milanese un sarcofago scolpito, sul quale porta il suo solenne sigillo la figura giacente di Pio XI nel mitrato ammanto pontificale. Per quanto avesse dettato da tempo le sue ultime volontà per la propria sepoltura nelle Grotte che Pio X con la sua morte aveva fatto rivivere alla pietà dei fedeli, tuttavia Pio XI non avrebbe mai certo immaginato il proprio deposito così come ormai resterà nei secoli. Fu una serie di circostanze impreviste che determinò la forma attuale del sepolcro.

Innanzitutto il desiderio espresso dal Card. Merry del Val, morto immaturamente e repentinamente il 26 febbraio 1930, il quale nel testamento aveva lasciato scritto: «Desidero di essere seppellito con la massima semplicità. Se ciò mi è concesso, vorrei che la mia salma riposasse il più vicino possibile al mio amatissimo Padre e Pontefice Pio X di venerata memoria». Quando Pio XI apprese di questo delicato estremo desiderio del Porporato, aderì, pur osservando: — Veramente quello era il posto che avevo riservato per me! — Comprese subito che le due volontà potevano conciliarsi, come difatti avvenne oltre ogni aspettazione. Nel testamento Pio XI aveva disposto di essere sepolto nella campata successiva a quella di Pio X e lungo la medesima parete, quasi, scriveva, e il suo sarcofago ora lo ricorda, per mettersi all'ombra del Servo di Dio e fruire un po' anch'egli delle preci che quasi incessantemente si rinnovano da fedeli di tutto il mondo su quel benedetto avello. Era stato bene Pio X che lo aveva chiamato a Roma quasi a presegnarne il supremo destino; e per questo Papa Ratti, che per gratitudine e devozione verso il suo mecenate aveva assunto il nome di Pio, volle accanto a Papa Sarto aspettare la resurrezione.

E ne fu largamente ricompensato. Perchè mentre si preparava il loculo provvisorio nel posto designato, crollò inaspettatamente l'esile parete che chiudeva il retrostante arcosoglio, apparso ingombro di terriccio e di antichissimi detriti. Si offriva così da sè bell'e pronto un sepolcro ideale. E fu così che dei tre ultimi Papi che vollero essere sepolti nelle Grotte Vaticane, quegli ch'ebbe il sepolcro migliore è stato l'ultimo, Pio XI. Anzi quando il 6 dicembre scorso si spostò un po' il sarcofago di Pio X che sporgeva oltre il piedritto dell'arcosolio, si disse che il mite Pio aveva egli stesso fatto largo al suo successore. Felice soluzione che risolveva anche il problema della ristrettezza dello spazio; soluzione che sarà radicale e decisiva di qui innanzi, allorchè saranno ultimati i lavori in corso che permetteranno un più facile accesso dei fedeli a tutte le vaste e venerate Grotte sottostanti alla Basilica di S. Pietro.

Milano, come abbiamo detto, ha provveduto al sepolcro con la sua tradizionale magnificenza. Il sarcofago è di marmo di Candoglia, il marmo del Duomo, quindi il più espressivo di quella terra lombarda che improntò di sè il grande Pontefice. La trasparenza carnicina di quel marmo pare esprimere vivo dalle viscere materne di quella terra il palpito di amore per quel figlio insigne. Volle poi, fortuita coincidenza che l'onore della memoria di Pio XI si collegasse coi centenari di S. Ambrogio e di S. Carlo, i quali saranno ricordati in perpetuo dietro l'abside della chiesa di S. Carlo al Corso con due monumenti che si affacceranno sulla nuova piazza dell'Augusteo, «davanti ai ruderi — diceva Pio XII — dissepolti della tomba e della pace augustali, contemplate un dì nel loro fulgore dal giovane Ambrogio, che in quelle maestose rovine additerà a Carlo la caduta di ogni grandezza umana innanzi a Dio». Quest'atto di romanità ambrosiana — Ubi Petrus ibi Ecclesia — non potrebbe perpetuare più felicemente lo spirito, il carattere, la volontà di Papa Ratti. Il quale, chiamato a Roma nel febbraio del 1912, l'anno centenario della marcia di Costantino da Milano a Roma, nel febbraio del 1922 vi veniva eletto Pontefice, precedendo appena di qualche mese la marcia da Milano su Roma di Mussolini, quasi ideale incontro predisposto dalla Provvidenza per arrivare alla Conciliazione del febbraio 1929. Romano, adunque, Papa Ratti nella più universale espressione del termine; romano intrepido e inflessibile nel difendere i diritti di Dio e della Chiesa fino all'estremo istante di sua vita nel 10 febbraio 1939, quando s'accingeva a celebrare il decennale della Conciliazione. Eppure inconfondibilmente lombardo restò anche sulla Cattedra di S. Pietro colui che aveva seduto sulla cattedra di S. Ambrogio e di S. Carlo; lombardo di struttura e d'accento, che non poteva dimenticare, e rievocava anzi con compiacenza i cinquant'anni di vita, i migliori, donati alla patria diletta. In ciò Papa Ratti con la sua spiccata ambrosianità fa felice riscontro all'indelebile venezianità dolce e pia di Papa Sarto. E di entrambi ha colto e scolpito i lineamenti con incisiva eloquenza il gloriosamente regnante Pontefice, il Papa romano che di quei due Papi ha assunto il nome e porta la gloriosa duplice eredità. Il memorando discorso di Pio XII ai veneti nel venticinquennio della morte di Pio X s'integra con il discorso ai milanesi nel primo anniversario della morte di Pio XI. Per modo che, anzi, il discorso di Pio XII dell'11 febbraio 1940 è ancora oggi nel secondo annuale della morte di Pio XI il più augusto antecipato commento alla celebrazione odierna. Dopo avere rievocato Pio XI Pastore universale, il Papa si felicitava del ricambio di fedeltà che i milanesi davano a colui ch'era stato il loro particolare Pastore, «deliberati — com'erano — ad evocarne e plasmarne l'eccelsa immagine nell'ombra delle Grotte Vaticane, a insegnamento dei posteri». E associava la memoria immortale di Pio XI a quella dei due grandi titani della Chiesa milanese, Ambrogio e Carlo, «tempra e sigillo di romanità, che investe anche la fede di Cristo, e fa che dovunque è un cristiano cattolico, là sia Roma».

Il fulgore di cui splende oggi la tomba di Pio XI accanto alla tomba del Principe degli Apostoli può essere insieme espressione e simbolo della luce che la storia ha accesa accanto al suo sepolcro per proiettarne sempre più lontano l'indeclinabile figura e stagliarne sempre più precisa nella prospettiva del tempo la crescente grandezza. Questi due anni di eventi mondiali incomparabili non hanno fatto che dare più vigoroso risalto al Pontificato di Pio XI nell'integrità quasi profetica — anzi apocalittica, come disse il Cardinale Pellegrinetti — della visione del futuro e nell'incrollabile sua fedeltà a quella pace di Cristo nel regno di Cristo, che sola avrebbe potuto risparmiare al mondo una nuova guerra mondiale. La tragedia della vita di Pio XI più volte offerta in olocausto di pace è oggi la tragedia di tutta intera l'umanità. Nella storia del Pontificato Romano Pio XI resterà il Papa della mancata pace fra l'una e l'altra guerra mondiale. E' mancata la pace, ma non crollano i principii ch'egli v'aveva dato per fondamento. Rivivono anzi, e operano, in Pio XII, che ha dato loro la voce del nostro tempo e il singulto della sua anima e ne ha fatto oltre che una legge cristiana anche il codice dell'umanità. L'ordine nuovo auspicato e tracciato da Pio XII è quello medesimo che bandirono invano tra i due secoli Leone XIII, Pio X, Benedetto XV e Pio XI. La Provvidenza solo sa se e come quest'ordine di giustizia e di pace maturerà nel crogiuolo incandescente della guerra, che porta anch'esso i suoi riverberi sul sepolcro di Pio XI.

Intanto l'Italia anche in guerra, anzi più ancora che in pace, può e deve ricordare il Papa della Conciliazione. L'Italia ha visto durante la conquista dell'Impero, durante la guerra antibolscevica di Spagna, durante questo nuovo conflitto mondiale che valore abbia per lei, all'interno l'unità spirituale degli italiani, all'esterno la libertà conquistata dopo rotte le balze della questione romana, che le avevano attardato il passo della sua unità nazionale. «La Patria — egli scrisse da Varsavia nel 1919 ad un italiano reduce di guerra dopo «il dovere patriotticamente e religiosamente compiuto» — non può avere servitori più fedeli e figli più affezionati di quelli che da Dio e fin dal più profondo della coscienza ricevono il comandamento di servirla e di amarla e sanno di doverne a Dio render conto».

Il valore e la fede dei combattenti, la fermezza e la pietà del popolo ne sono anche oggi prova, auspicio e pegno.

Giuseppe De Mori

IL SARCOFAGO DI S. S. PIO XI

Nella luce del sepolcro

Particolare della Statua di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 8

Stamane è stato chiuso definitivamente il sarcofago che contiene la salma di Pio XI. A mezzogiorno S. Em.za il Card. Caccia Dominioni, presidente del Comitato e mons. Kaas Segretario Economo della Fabbrica di S. Pietro erano presso la tomba insieme ad un ristretto numero di personalità fra cui gli Arcivescovi Nunzi mons. Micara e Ritter, mons. Respighi ed i canonici vaticani mons. Bressan e mons. Confalonieri; il segretario del Comitato mons. Trezzi, col gr. uff. Gabardi ed il tesoriere Villa, il gr.

Particolare dell'avello di Pio XI

uff. Leone Castelli, il comm. Vignoli ed altri. I sampietrini hanno spostato lateralmente la pietra tombale aprendo uno spazio sufficiente perchè le pergamene potessero essere disposte ai piedi del feretro. S. E. il Card. Caccia ha deposto la pergamena del comitato, firmata dal Papa, dagli Eminentissimi Cardinali Nasalli Rocca, Schuster e Mercati, dal Governatore di Roma, dal Podestà di Milano e da altre eminenti personalità e disegnata dal monaco benedettino Adalberto Gresnigh con l'artistica riproduzione dei luoghi più memorandi della vita sacerdotale di Pio XI., la asilica lateranense ove fu ordinato sacerdote, la chiesa di S. Carlo al Corso ove celebrò la prima Messa, il Duomo di Milano, ove fu arcivescovo, e la Basilica Vaticana ove resse per 17 anni la Chiesa cattolica.

Mons. Kaas ha deposto nello stesso tempo un'altra pergamena contenente il rogito redatto in nome del Capitolo vaticano a testimonianza della deposizione della Salma del Pontefice nel sarcofago. L'una e l'altra pergamena sono contenute in tubi di piombo.

Dopo aver deposto i documenti, S. E. Caccia Dominioni ha recitato il *De Profundis*. Quindi si è avanzato verso il sarcofago il canonica vaticano Mons. Bressan il quale ha recitato le preghiere liturgiche ed ha asperso il feretro con l'acqua lustrale. I sampietrini, ripetendo la manovra precedente hanno rimesso speditamente il coperchio del sarcofago al suo posto e così la cerimonia ha avuto termine.

Nel pomeriggio i Cardinali residenti in Roma si sono recati a rendere omaggio nella tomba del grande Pontefice.

La tomba occupa un loculo sottostante ad una delle arcate delle Grotte Vaticane e precisamente poco discosto dall'area che racchiude la salma di Pio X e di fronte al sarcofago di Benedetto XIV. L'arcosoglio riproduce nel mosaico centrale la figura di Cristo Re, circondato da due angeli oranti: sovrasta il motto *«Rex Regum, princeps pacis»*, poichè fu il defunto Pontefice che istituì la Festa di Cristo Re.

Nella parte di sinistra è l'immagine del grande Vescovo milanese S. Ambrogio e in quella di destra è la figura di S. Teresa del Bambin eGsù che Pio Xi proclamò Beata e poi Santa.

Nell'arca esterna ricorre a lettere d'oro il motto del Pontificato di Papa Ratti: *«Pax Cristi, in regno Cristi»*. Lungo tutto il mosaico, sotto le figure, corre un panneggio a colori temperati.

Quasi addossato alla parete frontale è collocato il sarcofago. Come abbiamo pubblicato il marmo fu tratto dalle cave di Candoglia di proprietà della reverenda fabbrica del Duomo di Milano che ne ha fatto dono per onorare la memoria del grande cittadino e Arcivescovo. Il marmo, di rara bellezza, è venato di striscie orizzontali a tinte che vanno dal rosa carnicino forte al bianco oniciato ed ha qualche striscia grigia. Il sarcofago nel quale è racchiusa la Salma, reca ai lati i simboli dei quattro Evangelisti, nel centro è il monogramma di Cristo, circondato da una corona di lauro. Nella parte posteriore la strigliatura termina con la croce romana. Ai fianchi sono incise parti dell'allocuzione del 24 dicembre 1938 nella quale Pio XI faceva olocausto della sua vita per il bene dell'Italia e del mondo, e parte del testamento col quale il Pontefice scelse il luogo del suo deposito.

La parte superiore reca la figura di Pio XI, giacente, composta nella maestà della morte rivestita degli abiti pontificali. Sul piano di appoggio architettonico corrono due diciture: davanti *«Pious XI Pont. Max.»* intercalata dallo stemma del defunto Pontefice con la riproduzione del triregno donato dai milanesi; e posteriormente le parole: *«Achilleus Ratti mediolanensis»*. Il sarcofago è opera dello scultore milanese Giannino Castiglioni.

La figura e l'opera di P. Umberto Montevecchi

La grave perdita per la causa dei sordomuti

Il campo speciale della rieducazione religiosa e civile dei sordomuti, che aveva subito nell'anno testè decorso, nella nostra Italia, perdite numerose e sensibilissime tra la schiera degli apostoli di questi infelici, ne registra oggi un'altra paricolarmente grave e che riguarda da vicino la nostra Città: quella del Rev.mo Padre Umberto Montevecchi, Superiore Generale della Piccola Missione pei sordomuti e Presidente degli Istituti Gualandi.

Bologna sente infatti e mantiene gelosamente intangibile la cara eredità di bene per i privi dell'udito e della parola, tramandatale dai due Sacerdoti e gloriosi suoi figli, D. Cesare e Mons. Giuseppe Gualandi. La sente come gloria fulgente tra le sue mura vetuste, la contempla irradiantesi nella fecondità di una espansione solida e sicura attraverso ed oltre la regione Emiliano-Romagnola. Gli Istituti di Firenze, di Roma, di Teramo-Giulianova, che sorpassano ormai gli 800 alunni rieducabili, le Case della Piccola Missione nelle Città suddette e a Venezia, coi loro noviziati e studentati, per la formazione di religiosi e religiose, che amino e sostengano, con lo spirito emanante dal gemito del Redentore, una delle più grandi sventure umane, sono prove consolanti e suadenti di questa constatazione.

Il Padre Umberto Montevecchi, nato a Roncofreddo di Forlì il 2 maggio 1882, sentì anch'esso la voce del Signore che lo chiamava all'apostolato speciale. In Roma, nelle Scuole dell'Apollinare, si formò agli studi, come nelle varie tende che quella Casa innalzò, fino all'attuale stabile dimora, si era preparato al sacerdozio.

L'ubbidienza lo destinò quasi subito all'Istituto Gualandi di Firenze, dove era ancora vivo il profumo della prima attività del Fondatore Don Cesare Gualandi e feconda la prima conquista di Lui nella persona del Padre Ferdinando Buoni. Vi rimase parecchi anni, prima come Maestro valoroso e geniale, poi come moderatore saggio ed equilibrato, sempre come padre prediligente.

La Fiducia della Santa Sede e dei Confratelli lo chiamarono presto al governo generale della doppia istituzione dei Fratelli Gualandi, la Congregazione della Piccola Missione e la Opera Pia che amministra gli Istituti omonimi. Vi è rimasto per quasi tre lustri e, pur tra le difficoltà del tempo, degli uomini e delle cose, ha saputo estendere e consolidare a meraviglia ciascuna branca dell'attività delle due Istituzioni; ma ha saputo, sopratutto, infondere e mantenere vitale lo spirito che le anima e le deve animare nella rieducazione morale, didattica, professionale di essere minorati, cui la Chiesa e la Società sono venuti inconiro per elevarli alla dignità di cristiani ferventi e di cittadini operosi.

Un morbo impensato e fulmineo, in brevi ore, dopo una degenza in letto di appena otto giorni, lo ha strappato, nell'ancor giovane età di 59 anni, al campo del suo lavoro insonne e dei suoi meriti insigni. I Confratelli, sgomenti per la scomparsa della Sua figura, sempre serena e incoraggiante; i sordomuti, che perdono il fascino incomparabile delle sue carezze e del suo sorriso, pur tra le lagrime e la commozione dell'ora guardano alle fila invisibili, e pur sempre paterne, che intesse la Provvidenza, per nuove immanchevoli affermazioni di opere che, solo perchè Sue proprie, hanno la certezza e il diritto del soprevvivere e dell'avanzare.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Raffaele Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Eugenio Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

la Rev.da Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice;

il Gen. Armando Miele e famiglia.

Cinquanta sacerdoti

ricevuti dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 8

Alle 12,30 d'oggi il Santo Padre si è degnato ammettere al bacio della mano, in udienza speciale, 50 Sacerdoti del Convitto ecclesiastico del Collegio Leoniano della Missione in Roma, guidati dal visitatore Padre Mussinate della Congregazione della Missione.

I Sacerdoti appartengono a varie diocesi italiane ed anche dell'estero e completano nell'Urbe gli Studi sacri. Essi hanno implorato la Benedizione di Sua Santità prima di iniziare l'annuale corso dei santi esercizi spirituali.

L'Augusto Pontefice ha aderito di buon grado al filiale desiderio, beneaugurando alle persone ed al sacro ministero dei singoli intervenuti.

A proposito di "signorinette,,...

Il «Popolo del Friuli» *riferisce, in un breve e mordente corsivo, un episodio avvenuto a Udine dove, durante uno spettacolo al* «Puccini»

«uno stuolo di signorinette prese da folle entusiasmo per il cantante Rabagliati, forzavano il divieto d'ingresso al palcoscenico ed invadevano il camerino del «divo della canzone», per sdilinquirsi in complimenti e carpirgli fotografie ed autografi».

E scrive, fra l'altro, il valoroso giornale udinese:

«Non vogliamo passare per passatisti, ma, pur considerando sotto un certo aspetto lo spirito moderno, non possiamo non sentire una viva ripugnanza verso quelle manifestazioni individuali o collettive che contrastano così apertamente con lo spirito dei tempi nuovi. Vogliamo dire cioè che è giusto esigere la massima serietà, specie in questo momento, dalle giovani cresciute sotto le insegne del Littorio ed alle quali è demandato nel prossimo domani il compito di assumere e di perpetuare le tradizionali virtù delle madri italiane.

Simili atti denotano poco senso morale, scarsa educazione, pessimo gusto».

Siamo precisamente d'accordo: «poco senso morale, scarsa educazione e pessimo gusto».

Ma tutto va precisamente d'accordo e di conseguenza con quel «certo aspetto» col quale si vuol considerare lo «spirito moderno» almeno, come afferma il corsivista, per non parere passatisti. E «considerare» sta per «approvare», sta per benevola comprensione, per scusante; sotto, sotto quasi per giustificazione di uno «spirito» finalmente «moderno» dopo tanto «passatismo». Senonchè l'eccesso storpia e, come si legge, può persino destare una «viva ripugnanza» e la deplorazione che le «Signorinette da schiaffi» *— come si intitola il corsivo — non siano state manescamente corrette dai rispettivi «genitori, fidanzati e... amici».*

Ora purtroppo, anche se si tratta sempre di episodi di una minoranza che per ciò stesso meraviglia e che la massa del popolo deplora, casi analoghi a quello opportunamente rilevato dal Quotidiano udinese ce n'è d'avanzo in giro.

Sembra anzi sotto un «certo aspetto» che questa sia una endemica stagione per il «poco senso morale», la «scarsa educazione» e il «pessimo gusto» di cui si fa sfoggio da parte di «signorinetti» e «signorinette» ad ogni piè sospinto; e non solo in teatro e nei cinema, ma nelle strade, nelle famiglie, a scuola e persino in chiesa.

E con buona pace dello «spirito moderno» si potrebbe concludere che il fenomeno testimonia una forma di subdolo rachitismo spirituale, di avanzata anemia morale, di penuria di globuli rossi e di calcio: una malattia che meglio si esprime con la semplice definizione di teste vuote e di superficialismo squisitamente moderno.

Soltanto bisognerebbe vedere se gli schiaffi — oltre che alle non lodate «signorinette» (sempre ammesso e non concesso che la terapeutica moderna curi con questi ricettari drastici il morbo in esame) — non andrebbero, per caso, equamente distribuiti anche a coloro che hanno così efficacemente contribuito alla «formazione» mentale di certi giovani dei nostri giorni.

E allora con la personale «individuale» responsabilità di certi genitori e di certi fidanzati (cosa c'entrano gli... amici?), ne va di mezzo proprio quel certo «spirito moderno», che di spirito ha soltanto il nome, ma che in effetto rappresenta piuttosto la negazione pratica e il disfattismo organizzato di ogni spiritualità vera.

Basta riflettere, per rendersene conto, all'opera di suggestione esercitata sui giovani da certo cinema corrente, al veleno perverso di certo umorismo scritto, illustrato e parlato, a certi divertimenti entrati nell'abitudine, al contenuto educativo di certe rivistucole, alla mania di certe mode, alla smania di quel mettersi in mostra che è caratteristica della vanità moderna e che è passivamente assecondata da troppi genitori.

Non si può onestamente appoggiare il paradosso di volere ad ogni costo esaltare ed iniettare il «modernismo» della vita facile, frivola, godereccia, emancipata dai vincoli del pudore, della sobrietà, della serietà dei costumi e del rispetto alle tradizioni religiose e morali per esigere, di punto in bianco, un maturo senso morale, una delicata sensibilità dei propri doveri, una «educazione» e un «buon gusto».

Tutte queste qualità presuppongono un costume interiore: e un costume interiore, un abito dello spirito, della coscienza, del cuore non si improvvisano al tocco di una bacchetta magica.

Nostalgia dunque — e sempre sotto «certi aspetti» — di un deprecato e irriso «passatismo» al lume di una diagnosi sgombra da preconcetti e imperiosa di constatazioni?

Sembra di sì, specie quando, sotto lo specioso eufemismo, si è voluto pericolosamente ironizzare un costume e un patrimonio, che oggi si vorrebbero ricostruire magari... a schiaffi!

gipieffe

Le vacanze nelle scuole

ROMA, 8

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che fino al giorno della chiusura annuale delle lezioni, tutte le scuole osserveranno soltanto le seguenti vacanze: 19 *Marzo, festività di S. Giuseppe,* 12, 13, 14 *aprile festività di Pasqua. All'infuori di queste non vi saranno altre vacanze.*

La decrescenza del Danubio

BUDAPEST, 8

La situazione nei territori più gravemente minacciati dalle innondazioni è lievemente migliorata. Il livello del Danubio si è abbassato di 40 centimetri. *(Stefani)*.

Il lavoro di riorganizzazione nei territori occupati dalla Germania

BERLINO, 8

Il *Deutscher Baumeister* tratta del lavoro compiuto dalla «Todt» nei territori occupati dalle truppe dei Reich. Ecco alcuni dati. Durante la vittoriosa avanzata delle truppe tedesche in occidente, furono costruiti ottocentosette ponti per una complessiva lunghezza di 24 chilometri.

Furono rimesse in efficienza strade per seimila chilometri, furono colmate circa 550 voragini aperte dalle nostre bombe e 70 paesi furono rimessi in ordine, 1500 canali furono di nuovo resi navigabili, industrie metallurgiche ed elettriche furono rimesse in funzionamento. A ciò devesi aggiungere ancora la costruzione di quattro quartieri generali, il che significa la riattazione di trecento case; l'installazione di ottanta baracche, la realizzazione di 45 opere in cemento, 95 km. di strade riattivate o costruite, e molti chilometri di cavi, tubazioni e canali stesi, aperti e rimessi in efficienza. Oltre questi ed altri interessanti dati è da rilevare la partecipazione dell'organizzazione «Todt» nelle costruzioni di opere militari, come installazioni di batterie, fortificazioni, aeroporti, ecc.

Lavoratori italiani del commercio in Germania

ROMA, 8

In questi giorni presso la sede della Confederazione fascista dei Lavoratori del Commercio si sono svolte le trattative tra i delegati del Governo italiano e del Governo germanico per la conclusione di un accordo concernente l'arruolamento, il collocamento e l'impiego in Germania di lavoratori del commercio, appartenenti alla categoria degli alberghi e dei pubblici esercizi. In data odierna ha avuto luogo la firma dell'accordo da parte dei Consiglieri nazionali Francesco Borgatti, Presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori del commercio, del comm. Francesco Gerbasi capo dell'ufficio per il lavoro italiano all'estero, del ministro degli affari esteri, e del Pg. Hetwzel, consigliere ministeriale del lavoro del Reich. In base a questo accordo saranno prossimamente avviati in Germania alcuni contingenti di lavoratori di questo importante settore dell'economia delle due nazioni amiche ed alleate.

(Stefani)

Un concerto del "Fiedel trio,, nella Villa Massimo al Laterano

ROMA, 8 sera

Dietro invito dell'Ufficio Universitario tedesco di Roma, si è svolto nella villa Massimo al Laterano, un interessante concerto dato dal noto complesso di Monaco detto «Fiedel-trio», dal nome germanico dell'antico strumento ad arco, la «Vielle». Si trattava di una riesumazione, con gli strumenti dell'epoca, delle più significative musiche popolari del periodo gotico germanico e del Rinascimento italiano. Al «Salve regina» del Jakob Obrecht, sono seguiti i saggi dei maestri italiani: Francesco Landino (*Madrigale*), Bartolomeo Brolo (*O celestial lume*) e Piero Da Firenze (*Caccia*). Dopo alcune danze del periodo gotico e del Rinascimento, il programma è stato completato con canzoni tedesche ed olandesi dei secoli XV e XVI. Alla manifestazione d'arte, che è stata accolta con vivi applausi dal folto pubblico di invitati, erano presenti, fra gli altri, membri dell'ambasciata di Germania a Roma e vari rappresentanti degli Istituti culturali italiani e tedeschi dell'Urbe.

Il funzionamento della Scuola Media

ROMA, 8

Il *«Lavoro Fascista»* scrive che dalle prime accurate notizie raccolte dagli organi competenti, risulta che il funzionamento della Scuola media non avrebbe potuto iniziarsi con migliori risultati.

Le notizie raccolte sottolineano poi l'importanza della leva che col corrente anno scolastico, per mezzo della scuola media è stata effettuata sugli alunni provenienti dalle scuole elementari. 70.600 alunni, dei quali 41.800 maschi e 28.800 donne frequentano la prima classe della scuola media mentre 2570 classi risultano funzionanti in tutte le provincie del Regno.

Rispetto al complesso dello scorso anno, il numero delle classi deve considerarsi aumentato di 600 unità.

Nel prossimo anno funzioneranno regolarmente la prima e la seconda classe della Scuola media mentre continueranno a coesistere — in attesa che nell'anno 1942-43 la Scuola media abbia integrale attuazione in tutte le tre classi nelle quali si articola — la terza ginnasiale, la terza dell'istituto tecnico e la terza magistrale.

Nel prossimo anno entreranno in vigore per la prima volta i nuovi libri di testo che, presentemente in corso di compilazione sulla base delle direttive e dei programmi ministeriali saranno in giugno sottoposti alla regolare scelta delle competenti autorità scolastiche.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, per tramite dell'apposita direzione generale non ha mancato di vigilare attentamente sul funzionamento della nuova Scuola media.

Il rapporto dei capi ufficio sportivo

ROMA, 8

Nei giorni 5, 6, 7 corrente il vice comandante generale della GIL Bonamici ha presenziato in Roma l'annuale rapporto dei capi ufficio sportivi federali che è stato aperto dal capo di S. M. generale Bottoni.

Dopo una minuta e feconda trattazione dei problemi inerenti alla attività ginnico sportiva, è seguita una dimostrazione pratica degli esercizi ginnastici obbligatori nell'anno XIX per ciascuna categoria di organizzati. Essa è stata effettuata dalle squadre appartenenti al Comandi federali vincitori del concorso ginnico metodico a suo tempo bandito dal Comando generale. Il vice comandante generale Bonamici ha chiuso il rapporto ponendo, in rilievo l'importanza dei problemi che in prosieguo di tempo dovranno essere risolti e tracciando le direttive per l'incremento della educazione fisica nella scuola e per il potenziamento dell'attività stessa in ogni settore dell'organizzazione.

Proroga nella denuncia degli utili di guerra

ROMA, 8

Il Ministero delle Finanze allo scopo di agevolare i contribuenti nell'opera di presentazione della dichiarazione agli effetti della imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra, ha disposto che da parte degli uffici distrettuali delle imposte dirette vengano accettate senza applicazione di penalità le dichiarazioni che verranno presentate fino a tutto il 31 Marzo p. v.

Come è noto l'articolo 16 della legge 1.o luglio 1940 XVIII fissava al 31 gennaio scorso il termine di presentazione delle suddette dichiarazioni.

Una Messa in suffragio di Barbiellini Amidei

ROMA, 8

Ieri nella Cappella della Pietà, alla Casa Madre dei mutilati, è stata ceebrata da mons. Bortolomasi, Ordinario militare, Vescovo costrense, una Messa in suffragio del cons. naz. Barbiellini Amidei eroicamente caduto in Albania.

Al rito erano presenti il segretario del Partito, con il vice segretario Mezzasoma, i sottosegretari Russo e Del Giudice, i rappresentanti dei Dicasteri militari, il presidente dell'Opera nazionale mutilati di guerra, Baccarini; il presidente dell'Associazione mutilati, Delcroix, e rappresentanti di tutte le associazioni di guerra, d'arma e delle Opere degli orfani, dei mutilati e dei combattenti. Erano pure presenti la vedova e i congiunti del compianto camerata. Dopo il rito religioso, la presidente della Associazione delle famiglie cadute in guerra, ha consegnato nell'aula magna al Presidente del Dopolavoro della Casa madre, il gagliardetto intitolato all'eroico caduto che era componente dell'associazione nazionale dei mutilati. Infine il Segretario del Partito ha fatto l'appello fascista. (*Stefani*)

Revoca del "sequestro,, a carico di ditte industriali

ROMA, 8

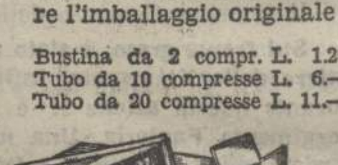
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 10 gennaio 1941-XIX, che revoca il provvedimento di sequestro e sottoposizione a liquidazione della ditta Denham Carlo Tommaso con sede in Apuania e nomina del liquidatore.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure il decreto ministeriale 1.o febbraio 1941-XIX recante la revoca del provvedimento di sindacato adottato nei riguardi della Società Marmifera Italiana con sede a Querceta in provincia di Lucca.

Norme per il trattamento degli operai richiamati

ROMA, 8

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato che le circolari relative al trattamento di richiamo dovuto agli assunti in sostituzione di richiamati e successivamente richiamati anche essi e al lavoratore richiamato e in periodo di prova e di preavviso, hanno carattere interpretativo e non dichiarativo e che perciò non danno una norma nuova rispetto alle diisposizioni da applicarsi per il caso in esame. Esse hanno chiarito un principio contenuto nelle disposizioni stesse e quindi devono avere valore per tutti i richiami, avvenuti sia posteriormente che anteriormente alla data della loro emanazione.

Contro i dolori da influenza:
*VERAMON
l'antidolorifico sovrano
Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:
Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Bustina Tubo
* I Medici lo raccomandano perchè il Veramon, rimedio sovrano contro tutti i dolori, è anche efficacissimo contro il malessere generale, mal di testa, lombaggine, nevralgie, dolori alle giunture, ecc. derivanti dall'influenza.
Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano
Aut. Pref. Milano, N.o 8716 del 28/2/38-VI

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
riceve per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

BUONI DEL TESORO NOVENN. 5% A PREMIO
sottoscrizioni presso tutte le Filiali della
BANCA TOSCANA
Soc. An. Sede Soc. e Direz. Centrale FIRENZE
Capitale L. 30.000.000 versato - Riserve L. 5.140.593,56

Curare i bronchi
Un catarro trascurato è sempre d'inverno un serio pericolo, pronto ad invadere i vostri bronchi. Bisogna quindi troncare subito all'inizio ogni crisi bronchiale!
Procurate di sudare a letto e prendete alcuni flaconi di sciroppo BRONCHITOLO Marcolini. L'effetto così sarà rapido e radicale e in breve la crisi sarà vinta!
Trovasi nelle migliori farmacie
Preparazione dell'Antica Farmacia Fonda - Pirano Aut. Pref Pola 225-929

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da sessant'anni quale specifico di effetto rapido e sicuro contro il
VERME SOLITARIO
Tollerato perfettamente dai bambini e dagli organismi deboli.

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Tripoli, 25
Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU,,
che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

CLINICA delle parole

Siamo andati l'altro giorno all'Università e girando nei vasti ed austeri corridoi, quasi imbronciati per l'allegra spensieratezza degli studenti, ci siamo imbattuti in una porta nera, su cui era scritto: «Istituto di Glottologia». Lo strano nome ci ha fatto inarcare le ciglia e la curiosità subito sorta ha voluto essere appagata. Siamo entrati e ci siamo trovati in un vasto salone pieno di tavoli, di scaffali, e adorno di grafici. Abbiamo buttato l'occhio dentro agli armadi e vi abbiamo visti strani apparecchi che a tutta prima scambiammo per strumenti medici e credemmo di confermare la nostra opinione quando scorgemmo anche plastici di laringi, di trachee, di crani: guardammo i grafici, e pure lì trovammo disegni di sezioni di testa. Si era nella facoltà di Lettere e vi trovavamo strumenti di medicina? La nostra ignoranza ci aveva ingannati.

Infatti comparve un magro studente con un librone sotto il braccio, che, cortese, ci spiegò la funzione dell'Istituto: vorremmo ridire tutto quello che ascoltammo in due ore, ma molto ci è sfuggito e ci limiteremo a quello che ricordiamo.

Glottologia: è una nuova scienza, giovane, anche se già centenaria, che si propone lo studio comparato delle lingue, ben diverso da quello della grammatica empirica e descrittiva. Di fatto questa si pone un fine pratico, l'apprendimento della grammatica e della sintassi, quella di fare la storia di una lingua nella sua evoluzione dal periodo più antico al più recente, di studiarne i rapporti con le altre, le sue varietà, cioè i dialetti, che per questa disciplina hanno lo stesso valore di una lingua. Nacque dapprima come studio dei suoni: si notò infatti che alcune parole di lingue diverse potevano paragonarsi fra di loro perchè suonavano quasi eguali; per esempio l'italiano *-padre-* assomiglia al latino *-pater-*, al greco *-patèr-*, al tedesco *-vater-*, all'antico indiano *-pitar-*: si concluse che risalendo indietro nel tempo, unificando le diverse vocali si doveva giungere ad una lingua in cui l'idea padre fosse espressa dal suono -pter-. Ed i primi studiosi credettero di avere scoperto per mezzo di questa comparazione una lingua semplice e madre delle altre, il protoindoeuropeo.

Ma in questa credenza erravano. Progrediti gli studi, che destavano un crescente interesse, ci si accorse che i suoni non si svolgono capricciosamente, ma secondo leggi fisiologiche fisse: se prendiamo l'*-è-* latino seguito da due consonanti vediamo che nei varî dialetti italiani questo suono si svolge sempre nel medesimo modo: per esempio le parole *-lectu-*, *-pectu-*, *-septem-*, daranno sempre in italiano un -e- seguito dal doppio -t-: *-letto-*, *-petto-*, *-sette-;* in veronese *-leto-*, *-petu-*, *-sete-;* in bolognese *-let-*, *-pet-*, *-set-;* in romagnolo *-lèt-*, *-pèt-*, *-sèt-;* e la comparazione potrebbe continuare e si vedrebbe che tutti gli -e- in quelle condizioni si svolgerebbero sempre nelle citate lingue in eguale maniera. Come si erano trovate le norme che regolavano l'armonia musicale, la gradazione dei colori, i fenomeni fisici e chimici, così si scoprirono leggi che stabilivano il comportamento fisiologico delle parole. Ma....., (in tutte le cose c'è un ma) alcuni studiosi più severi, volevo dire più pignoli, però facevo loro un torto, cominciarono ad esaminare i fatti con la pazienza dei bacteriologi, e si avvidero che certi suoni sfuggivano alle leggi. Si era scoperto una legge che diceva che tutti gli -s- intervocalici latini verso la fine del quarto secolo avanti Cristo si sono mutati in -r-: si trovarono infatti iscrizioni antichissime in cui si ha *-meliosem-* invece del più recente *-meliorem-; -lases-* invece di *-lares-*, *-fedesum-* invece di *-federum-*. Perchè rimanevano ancora nel latino classico *-ceseus-*, *-fusus-*, *-miser-*, *-Caesar-*, *-causa-*, *nasus-*, *ecc.?* La legge, dicevano i sostenitori di questa, non ammette eccezioni, ma non potevano ignorarle: si riprese l'esame dei fenomeni e si spiegarono le anomalie: le voci come: *caseus-*, *-fusus-* non sono originarie latine ma sabine e in questa lingua il rotacismo (si chiama così il mutamento dell'-s- in -r-) non avviene, *-miser-*, *-Caesar-* non evolvono il suono sibilante per un processo dissimilativo per cui un -s- seguito da -r- non muta, *-nasus-*, *-causa*, anticamente erano *-nassus-*, *-caussa-*, quindi non un semplice -s- originario intervocalico. Sembrava che i fautori delle norme fonetiche avessero vinto. Per molto tempo la legge trionfò fintanto che un giorno ci si accorse che le tanto deprecate eccezioni rimanevano e se ne trovarono di nuove. Altri fattori intervenivano dunque nell'evoluzione delle parole e primi fra tutti quelli spirituali e geografici.

Si vide la parola sotto un nuovo aspetto, come un organismo umano, la si considerò, che nasce, cresce, si ammala, guarisce, muore: si vide la grande importanza che ha l'ambiente linguistico in cui una lingua vive: e ciò che accade per un popolo, che venuto a contatto con un altro rallenta per un momento il suo sviluppo, poi assimila alcuni caratteri di quello e ne impone dei suoi, questo stesso accade per una lingua.

Le leggi che i primi glottologi, cresciuti nel clima della scienza positivistica avevano credute rigide e inattaccabili, perdono la loro importanza e non sono più sufficienti a spiegare l'evoluzione delle parole, che essendo l'espressione del pensiero umano si sviluppano con lui non soggetto ad alcuna norma.

Il popolo sopratutto con le sue errate etimologie contribuisce moltissimo allo sviluppo di una lingua: in alcuni dei nostri dialetti, per esempio, la *salamandra* è detta *-malasandra-*, perchè il popolo pensa a Sandra nome proprio, e poichè la bestia è velenosa la chiama *-mala-;* così avviene per la parola greca *-malakhia-* (la calma del mare): la parola in italiano si sarebbe dovuta svolgere in *-malaccia-*, ma il popolo pensando che il mare calmo è buono l'ha trasformata in *-bonaccia-*. A volte si arriva ad espressioni poetiche; guardate quali e quante sono le denominazioni della lucciola: è detta insetto lucente, luce, lampadina, piccola luna, fochrello, scintilla, pagliuzza d'oro; e la libellula: la sposina, la signorina, la signora, la monachella.

Con tale studio si ha un materiale ricchissimo per mezzo del quale si entra nel vivo dell'animo popolare e si possono rendere importantissimi servigi a quella scienza che un tempo fu denominata demopsicologia, o folklore, oggi più esattamente etnografia.

Questa scienza facilita molto anche lo studio della storia, qualora manchino documenti archeologici e sopratutto è utile alla preistoria: ciò che si può dire del popolo protoindeuropeo, che diede origine ai popoli indoeuropei, è attinto esclusivamente dalla glottologia; se le voci, che della sua lingua si ricostruiscono non sono altro che formule, è vero però che questo popolo aveva parole che esprimevano le idee espresse in queste forme: così si ricostruiscono voci riguardanti le idee di tessere, filare, della lana, della pecora, mentre con la comparazione non si arriva a formule corrispondenti alle idee di -vino-, -vite-,, poichè tale popolo non conosceva nè l'uno, nè l'altra, per contro si arriva alle formule corrispondenti alle idee -idromele- e -ape- da cui si deduce che nella preistoria si sapeva fabbricare dal miele, quella particolare bevanda che presso i popoli primitivi sostituiva il vino.

Dallo studio poi del vocabolario si mette in rilievo il grado di civiltà di un popolo: il lessico latino ci dà molte voci che si riferiscono alla vita agricola: in ciò la gente latina appare profondamente diversa da quella originaria, che aveva molte voci riferentisi alla vita pastorale (stadio primitivo di civiltà) ma pochissime di agricoltura (stadio evoluto): basta questo significativo esempio: *pecunia* (danaro) da *-pecus-* (gregge), ovvero la ricchezza.

Mentre dall'osservazione dei toponimi (i nomi di luogo) la geografia ricostruttiva tenta di accertare le forme della terra anteriori alla nostra età, poichè molte volte il nome di luogo rivela la passata morfologia del territorio che si studia. La desinenza -eto- è indice di nomi di luogo che prendono la denominazione da piante: così si ha *Querceto*, *Persiceto*, *Loreto*, *Mirteto*: in genere da questi toponimi potremmo indovinare la vegetazione di un territorio. In provincia di Bergamo vi è *Credaro* e nei pressi di Crema *Credero* entrambi derivanti dal nome latino *-cretarius-*, dal che si deduce che questi luoghi una volta dovevano essere brulli, mentre oggi si presentano floridi e coltivati. In prossimità di *Cavernio* vi è *Lielpe* che muove da *-Lacus Alpis-* e ciò rivela che un tempo nei pressi esisteva un lago oggi scomparso.

È ovvio che questa esemplificazione potrebbe essere arricchita a piacere, e molte altre cose, altri problemi ci illustrò il magro studente, ma la memoria ci ha traditi e più non ricordiamo, se non le parole conclusive con cui terminò la sua esposizione: la glottologia quindi vede in una lingua quel particolare modo di espressione dello spirito umano, che consiste nella parola considerata come mezzo espressivo di un determinato gruppo di individui; riguardo all'importanza del dialetto, questi si considera una varietà di un gruppo linguistico che costituisce una lingua, che scientificamente può anche essere definita un gruppo di parlate che hanno caratteri fondamentali che le accomunano. E ci lasciò scomparendo dietro alte pile di libri.

Antonio Berti

VOCI DALLA LAGUNA

NEL COLORITO QUARTIERE DI RIALTO

Ciò che è noto ed ignoto nel nastro lucente dei canali e tra il dedalo delle antiche calli

Oltre ai ponti, ai canali, alle calli, ai «campi», ai campielli, una delle maggiori caratteristiche fisionomiche di Venezia è costituita dalle sue Chiese, dalle molte innumerevoli Chiese che s'incontrano un po' dapertutto per la città; diversissime per proporzioni e stile.

Ce ne sono alcune di queste Chiese, conosciute da tutti, veneziani e stranieri, per la loro bellezza e per i gioielli d'arte che esse racchiudono, incastonati nei marmi delle loro facciate, nelle volte maestose delle loro navate e nelle cornici degli altari. Chi è stato anche una sola volta a Venezia ha certamente ammirato gli impareggiabili mosaici della Basilica di S. Marco, le frastagliate, luminose volte marmoree del tempio della Madonna della Salute e i trionfi di Tiziano, di Canova nella gotica Chiesa dei Frari; ma di fronte allo splendore di queste massime espressioni dell'arte sacra veneziana, troppi altri templi monumentali gli son passati inosservati in una debole luce di secondo piano, nascosti nell'intricato labirinto delle calli, ignorate dalle guide turistiche della città. Son molte, troppe queste Chiese veneziane sconosciute, che gli stessi veneziani ignorano. Eppure opere innumerevoli, palpitanti dell'arte, della storia, dei fasti di Venezia, sono da conoscere e da apprezzare mentre stanno chiuse da secoli in un dignitoso silenzio, modeste e pensose, ma solenni nei loro marmi anneriti.

E' di una di esse che voglio parlare, di quella che è creduta la «prima di Venezia», la Chiesa di S. Giacomo di Rialto, detta comunemente di San Giacometo di Riaīlo.

Nell'isola di Rialto, che dal ponte omonimo si estende fino alla Pescheria e a S. Apollinare, quasi a ridosso del famoso palazzo dei «Camerlenghi», sorge questa piccola, vetusta Chiesetta che da taluni si fa risalire al 25 marzo del 421, quando Rialto, la prima e più importante isola su cui doveva sorgere Venezia, contava ben ventiquattro case di legno!

Di forma quadragoma, a tre absidi, ci ricorda le antiche Chiese romane; il suo portico unico esemplare dei molti esistenti, rimasto a Venezia, è sostenuto da cinque colonne di marmo greco; in alto della facciata sta il bel campaniletto alla romana, con sotto la Madonna col Bambino, rilevo gotico del secolo decimoquinto, secolo al quale si fa anche risalire il sottostante orologio, che fu poi rinnovato nel quadrante e nei macchinari nel secolo diciottesimo.

L'interno a tre navi, s'innalza in una cupoletta con lanterna, sostenuta da altre sei colonne di marmo greco, i cui pregevoli capitelli sono dell'undicesimo secolo. Oltre alla «nascita di Maria» di Leandro Bassano, allo «Sposalizio» di Marco Vecellio, autore anche della pala dell'altare dell'Annunciata, si ammirano la pala con la «Deposizione della Croce», attribuito a Jacopo Palma o a Santo Perauda, l'altar maggiore con la bellissima statua di S. Giacomo, opera del Vittoria, e alla sua sinistra la statua di S. Antonio Abate e degli Angeli che lo circondano, capolavoro del Campagna.

A questo armonioso, piccolo tempio di Dio, tanto ricco d'arte e di storia, ornato verso il mille di mosaici, ora scomparsi, e più tardi rinnovato e restaurato nell'undicesimo, sedicesimo e diciassettesimo secolo, fu un tempo attribuita da Papa Alessandro III l'indulgenza plenaria, in forma di giubi-

S. Giacomo di Rialto: L'interno

leo, da lucrarsi il giovedì Santo di ogni anno; più tardi Papa Giulio II concesse pure il previlegio di celebrare una Messa il sabato Santo, privilegio confermato da Leone X nell'occasione della miracolosa immunità della Chiesa, tra le fiamme che arsero nel 1513 quasi tutta l'isola di Rialto. Il popolo tutto e il Doge stesso lucravano di tali previlegi, partecipando ad una solennissima processione attraverso i mercati di Rialto, processione considerata come una delle più totalitarie manifestazioni di Fede del popolo veneziano. Sembra impossibile, eppure proprio a Rialto, uno dei centri più vitali della vita giornaliera di Venezia, che, con le caratteristiche botteghe di legno, le vivaci mercanzie a buon mercato e la sua movimentata folla di compratori e venditori, sa palpitare ancora dei prosperosi mercati della Venezia d'un tempo, a Rialto giorno per giorno attraverso gli anni e i secoli, si sian cancellate e spente le tradizioni e i fasti di questa Chiesetta di S. Giacomo.

Non si sa da quando e per quanto essa sia rimasta così, silenziosa, abbandonata e triste, nel cuore più animato della città. Certo per molto, per troppo tempo. Bisogna arrivare al non lontano 1932, l'anno in cui il Patriarca di Venezia concedeva il pieno uso della Chiesa all'Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia, affinchè potesse così convenientemente esercitare le sue pratiche religiose in relazione anche allo crescente sviluppo dell'Arciconfraternita stessa. Tale Arciconfraternita ha più di un secolo di vita.

Furono alcuni signori veneziani, che passeggiando l'ultima sera di un fastoso carnevale, per le Fondamente Nuove, di fronte all'isola di S. Cristoforo della Pace, da poco adibita a Cimitero, ebbero per un'ispirazione divina, la visione del desolante contrasto tra la leggerezza e la caducità dei rumorosi divertimenti carnascialeschi che stordivano il centro e l'intera città e l'impressionante abbandono in cui da tanti veneziani immemori era lasciata quell'isoletta che fra le fredde mura racchiudeva le spoglie care di parenti ed amici.

Deliberarono così di fondare una Confraternita con gli scopi precipui di suffragare le anime dei fedeli defunti e di prepararsi contemporaneamente alla riflessione della loro morte futura.

L'Arciconfraternita, nata dapprima come «Scuola dei Morti», attraverso alterne vicende di periodi tristi e prosperosi, seppe, con sempre nuove pietose iniziative di carattere, avviarsi in questi ultimi decenni verso una fase sempre più soddisfacente di fiorente sviluppo.

Fu così che venne propizia una nuova Chiesa per le sue funzioni religiose e altrettanto propiziamente venne scelta di comune accordo con le Autorità Ecclesiastiche, quella di S. Giacomo di Rialto.

Ma non si tardò a vedere che sia all'esterno che all'interno le condizoni statiche e lo stato di conservazione del vecchio monumento, abbisognavano di immediati, radicali restauri e così nel 1936 si iniziarono a cura dell'Arciconfraternità della Misericordia, d'accordo con la Sopraintendenza ai Monumenti, i necessari importanti lavori.

Dapprima fu restaurato l'esterno della Chiesa: dal portico ripristinato nella sua antica eleganza, all'atrio ed alla porta laterale, chiusa da tempo immemore, cui furono pure fatte le relative portiere, dalla cappella maggiore cui fu tolto l'intonaco della parte esterna, dando così alla luce bella croce bizantina, alle finestre rifatte completamente, tutto fu rinnovato, ripristinato, abbellito. All'interno contemporaneamente, venivano rimosse le pesantissime basi di noce sovrapposte alle basi delle antiche colonne di marmo greco, veniva abbattuta la goffa cantoria che ingombrava la parte anteriore della piccola Chiesa occupando la prima arcata, e ne fu fatta una più comoda dietro l'altare maggiore, al luogo di una stanza di deposito, furono ancora rifatti in parte la muratura, i pilastri marmorei e i piedi degli archi, i dossali di noce, e alle pareti fu data una tinta più consona. Ultimamente si volle pure che l'orologio riapparisse nella sua prima bellezza, e si ricostruì perfettamente nella sua originalità del secolo decimoquinto, applicandovi pure un macchinario che segna coi suoi rintocchi il passare delle ore.

Questi rintocchi richiamano come ben fu scritto in occasione dell'inaugurazione dei restauri, tutto il popolo veneziano in questo splendente gioiello architettonico, che, curato in tutti i suoi particolari, fino ai minimi dettagli, dalla appassionata opera dell'Arciconfraternita della Misericordia, «s'innalza in mezzo ai rumori del mercato come oasi di pietà e di raccoglimento, oasi pietosa di tristissimi ricordi, di cristiane consolazioni, dove i morti sono suffragati e i vivi confortati, dove si interrompono le cure della vita per riflettere dinnanzi a Gesù Eucarestia, all'immagine del Crocefisso e dell'Addolorata alla luce della morte, ai nostri futuri destini».

S. Giacometto di Rialto è oggi degna di un giorno; i veneziani e i forestieri, dovranno essere sempre più partecipi di questa sua rinascita, splendente di significato e di Fede.

Alcos

Centinaia di case crollate per le Inondazioni in Ungheria

BUDAPEST, 8 sera

In seguito alla inondazione che ha devastato alcune provincie della pianura ungherese nella città di Nagy Szalomta, sono crollate 128 case, nella regione di Stuhlweiszenburg 200.

Il Governo ha preso provvedimenti per venire in aiuto alle numerose famiglie rimaste senza tetto.

L'ora legale sarà introdotta in Ungheria

BUDAPEST, 8 sera

Ufficialmente si annuncia che dal 5 maggio, sarà introdotta in tutta l'Ungheria l'ora legale.

UMORI DEL TEMPO

Presentimenti del '76

Uno dei sentimenti più malinconici, che nasceva dal considerare lo stato delle intelligenze francesi negli ultimi vent'anni, l'ho trovato descritto quasi con la stessa esattezza con cui l'abbiamo provato noi, nientemeno che nel 1876 dal famoso p. Didon, dei Predicatori.

Il p. Didon, nei primi due capitoli del suo libro *L'enseignement supérieur et les Universités catholiques* (Paris 1876), descrive la situazione intellettuale della Francia e ne indaga ed assegna le cause. Egli istituisce un esame di coscienza.

Prima colpa, l'anarchia intellettuale: «male de' più gravi della nostra patria, un di quei mali che ne compromettono il destino e ne minacciano serissimamente l'avvenire e la gloria». Una anarchia, dove l'uno combatte contro l'altro! dove ciascuno sta per sè e nessuno per tutti, nemmeno Iddio che è o discacciato apertamente o discusso. «Dappertutto, divisione; e in nessuna parte, la unità; sempre discordia, armonia mai; e come conseguenza fatale, dapprima l'impotenza, poi le tenebre, e subito di poi lo scetticismo con le sue corruzioni, presagio certo d'una dissoluzione prossima che sarà forse violenta e crudele, ma, a colpo sicuro, sinistra e vergognosa». «Che cosa attendere da un popolo nel quale le intelligenze si rivoltano, si dividono, si combattono? Non vedete che è perduto? Non avrà grandi genii, perchè «il genio non può sbocciare che sotto la triplice ispirazione della ragione religiosa, della ragione filosofica e della ragione sperimentale. Non avrà grandi caratteri: tali caratteri hanno bisogno di larghe convinzioni, e l'anarchia conduce a tutti gli scetticismi. Non avrà leggi buone e appropriate ai suoi bisogni: dove prenderà i suoi legislatori? Non avrà istituzioni durevoli: nulla resta, su questo terreno mobile che il soffio di mille dottrine solleva come la sabbia del deserto».

Tra gli esempi di pseudoteorie, egli dice: si assiste al triste spettacolo di uomini presunti intelligenti, e che proclamano con una solennità che sarebbe ridicola se non si trattasse della sorte della patria, che la Francia è salva perchè è in repubblica, oppure che essa è perduta se essa non arriva alla monarchia».

Seconda colpa, che nasce dalla prima: lo scetticismo. Lo scetticismo dovrebbe essere il male dei vecchi; e invece no, oggi è il vizio precoce delle intelligenze». «Il mondo», dice p. Didon, «si fa vecchio».

Altre colpe: lo sperimentalismo e, nato da esso, l'utilitarismo; e la mania di parlare, parlare, parlare. «Non saper nulla e tuttavia parlar di tutto: ecco uno dei vizi più segnalati dello spirito francese contemporaneo. La loquacità è, d'ordinario, in ragione dell'ignoranza». Da questo vizio pullulano gli *stilisti*: «che cosa sanno? scrivere frasi». Non tanto i sofisti, quanto i chiacchieroni avrebbero, secondo il p. Didon, rovinata la patria.

Noi non seguiremo il vecchio domenicano più oltre; ma non è vero che queste sue pagine paiono un presagio? Gli fu risposto con il sorriso e il sarcasmo. Anatole France, per esempio, lo invitò a occuparsi di predicazione, e non di letteratura; e aggiunse che la sua prosa sentiva di frate, o altro di simile chè di preciso ora non mi rammento. Eppure, è difficile trovare chi ami la patria con un amore così profondo, come chi l'ama per un dovere religioso; e qualche volta Iddio ha posto sulle labbra de' suoi ministri, ciò che non riuscivano nè a dire nè a vedere filosofi e scrittori.

Il Novellino, curato da Alvaro

Nel suo *Voyage en Italie*, volume I, pag. 132, Ippolito Taine scriveva: «Manca agli antichi, di essere commentati da artisti. Sino a ora, sono stati commentati da eruditi di tavolino».

Leggendo questa bella edizione del *Novellino ossia le Cento novelle antiche*, a cura di Corrado Alvaro (Milano, Garzanti, 1940), abbiam ripensato a quella profonda osservazione di Taine. La ragione per cui gli antichi mancavano di commentatori artisti, poteva esser questa: che non erano letti. Chi oggi oserebbe prendere fra mano un trattato di Cicerone, un libro di Virgilio, per non dire dei Greci? Eppure, la scuola (che è tuttora, e speriamo resti sempre, umanistica) voleva prepararci a poter leggere un giorno della nostra vita, il giorno più propizio, quel che è di meglio nell'eredità classica toccataci. Gli stessi autori italiani, se letti nelle scuole, non ci ritornano più tra mano: quando leggiamo, leggiamo le ultime novità.

Corrado Alvaro, nella sua prefazione, dice delle cose che sembrano miracolose. Romanziere e novelliere e scrittore dei più forti dell'Europa contemporanea, preludendo all'antica raccolta, non esita un momento a discorrere di Pirandello e Maupassant, di Balzac e di Verga, di Puskin e di De Foe. E ne discorre con quella sua acutezza brusca ma felice, che gli è abituale; non soltanto con novità, ma con verità. Colloca quelle antiche novelle nella grande arte narrativa, e ci prepara a leggerle come un capolavoro non soltanto di lingua o che so io, ma di arte e di poesia; e non soltanto di ieri, ma di oggi e di domani, cioè di sempre. A leggerle poi, dopo codesta iniziazione, appaiono altra cosa da quei giocattolini di eleganza che potevano parere, nelle antologie passate: appaiono uno dei testimoni più autorevoli della creazione artistica italiana.

Inutile dire che Corrado Alvaro non si è rifugiato dietro la sua qualità di artista egli stesso, per schivare le infinite e trepide e laboriose cure che un testo come il «Novellino» esigeva: ha affrontato la filologia e la pazienza, che ci vogliono per somiglianti edizioni; e come testo, come interpunzione del testo, come esegesi e illustrazione del testo, ha fatto opera diligente e intelligente.

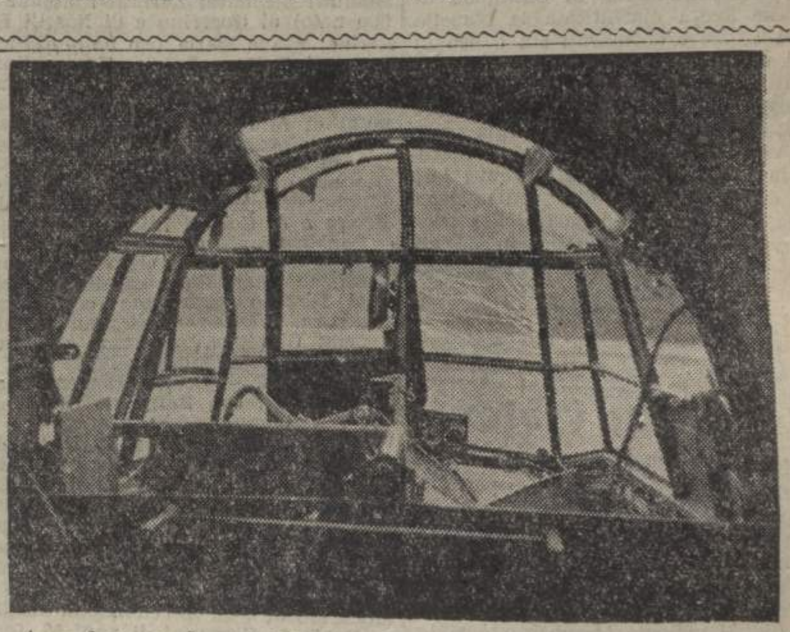
Il libro, per certi brani (ma vari) scabroso, non è per bambini nè per i troppo semplici: ma quanti, in maturità d'animo e di anni, amassero una lettura amena ma non sciocca, e più umana che amena, leggeranno queste gloriose pagine senza inciampo, e come in una luce contemporanea, grazie a Corrado Alvaro.

Don Petronio

Un'esposizione di apparecchi per volo senza motore inaugurata a Madrid

MADRID, 8 sera

Al Palazzo di Cristallo è stata inaugurata un'esposizione di apparecchi per volo senza motore organizzata dal Ministero dell'Aeronautica. La Mostra raccoglie tutto quanto ha attinenza con la pratica del volo fin dai primi elementi. Alla cerimonia dell'inaugurazione hanno assistito il Ministro dell'Aeronautica, Vigon, il Capo della Casa Militare del Caudillo, il Generale Moscardo, l'Ambasciatore di Germania e gli addetti militari italiani e tedeschi. L'Ambasciatore germanico ha offerto in dono, a nome del Maresciallo Goering, alcuni apparecchi. Il Capo dei nazisti residenti in Spagna ha offerto due coppe d'argento destinate al primo giovane spagnolo o tedesco che supererà di un'ora lo attuale primato di volo senza motore oppure realizzerà un volo senza motore di oltre 50 Km.



Aeroplano inglese da bombardamento abbattuto dalla nostra caccia sul fiume Devoli, durante un tentativo di incursione in Albania; la cabina dei piloti

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

L'Arcivescovo in Chiavris

Oggi l'Ecc.za l'Arcivescovo compie Visita Pastorale nella Parrocchia di S. Marco (Chiavris).

La popolazione di quella fiorente Parrocchia prepara all'amato Presule degna accoglienza.

Chiesa di S. Osvaldo

Martedì 11 corr. si celebrerà la festa della Madonna di Lourdes.

Al mattino Ss. Messe alle ore 6,30, 8, 9. Alle ore 10 S. Messa cantata.

Nel pomeriggio, ore 15, Funzione Eucaristica.

Conferenza all'Istituto Magistrale "Caterina Percoto,,

Ieri nel pomeriggio nell'Istituto Magistrale Caterina Percoto, presenti il Preside dell'Istituto dott. prof. Montaruni, il Corpo Insegnante e gli allievi, il camerata Cuberli Firmino, dell'Istituto stesso, ha trattato il tema: «Versaglia e la nuova Europa»». Ha posto dinanzi alla vecchia Versaglia la forza e l'unità dell'Asse, fondata sul principio della giustizia dei popoli. Alla fine della conferenza il Cuberli è stato molto applaudito.

Corso Superiore di Religione

Ieri sera, nella saletta di Via Treppo, il Rev. prof. Abramo Freschi ha parlato sulla libertà nell'uomo come sorgente di merito. Ha messo in rilievo il libero arbitrio elevato dalla Grazia e reso capace di merito soprannaturale.

Il colto e distinto uditorio ha seguito con viva attenzione la dotta conferenza.

Scuola di Cultura Cattolica

Il Sac. dott. prof. G. Guariglia del Seminario di Treviso, che tante simpatie ha destato con la conferenza sui «Promessi Sposi», oggi, alle 17,30, nella sala di via Treppo, parlerà sul tema di grande attualità: «Ispirazione cattolica nella letteratura italiana contemporanea».

L'ingresso è libero, la sala riscaldata.

"Lectura Dantis,,

Martedì 11 c. m., alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico «Zanon», si svolgerà la quarta lezione della «Lectura Dantis».

Sarà interpretato e commentato il VI canto dell'Inferno.

Pacchi postali diretti a civili in Albania

L'Amministrazione delle RR. Poste comunica che, con effetto dal giorno 8 del corr. mese e fino a nuovo avviso, il limite massimo di peso per i pacchi diretti a civili residenti in Albania, è ridotto da 20 a 5 chilogrammi.

Per tali pacchi dovranno essere corrisposte le seguenti tasse:

Per Kg. 1, L. 13; per Kg. 3, L. 15 e 25; per Kg. 5, L. 17,50.

Unione Commercianti

Generi razionati ai pubblici esercizi

I titolari di ristoranti, trattorie e pasticcerie del Comune di Udine e dei Comuni del II. Mandamento dovranno rivolgersi al Consorzio Produttori Latte, Viale Ledra 56, per il ritiro del burro ed alla Ditta A. Pinto Via Mercerie, per il ritiro dell'olio.

Si ferisce gravemente con una capsula

Dolso Armando, di anni 16, di Villalta, aveva ieri nel pomeriggio rinvenuto una capsula. La volle percuotere e ne provocò lo scoppio.

Alla detonazione accorsero allarmati i famigliari i quali trovarono il giovane Armando tutto insanguinato. Aveva riportato una grave ferita alla mano sinistra con l'asportazione di tre dita e ferite alla faccia. Il Dolso è stato accolto d'urgenza all'Ospedale.

Sciatore sfortunato

Benedetti Zelindo di anni 29 da Postumia è caduto sciando. Ha riportato la frattura del piede sinistro. All'Ospedale è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Misterioso viaggio di una borsetta

Petrizzo Battistina in Buttignoli di Udine aveva dimenticata la borsetta con L. 320 e documenti sul banco di un negozio.

Ritornata dopo qualche tempo sul luogo dello smarrimento, non trovò più la borsetta. Essa aveva già preso il volo. Nel giorno stesso però all'Ufficio Municipale, da certo Giutti Luigi di Giovanni di Udine veniva depositata la borsetta in parola. Era stata rinvenuta dal depositante in un angolo di Via Vittorio Veneto, naturalmente senza il denaro.

Il misterioso volo della borsetta di Petrizzo Battistina ha interessato la R. Questura.

Un marito violento

Marchesan Nicolò fu Francesco di anni 41 di Udine non conosce perfettamente i doveri di capofamiglia.

Spesse volte percuote ingiustamente moglie e figli. Un giorno anzi, in un eccesso di furore, estraeva una pistola e la puntava contro la propria moglie. Il violento Marchesan è stato arrestato per minaccie a mano armata.

L'inaugurazione del Corso bigattini esperti

La partecipazione delle Autorita

Come già è stato annunciato, oggi, domenica, alle 10, si terrà in Udine la cerimonia di inaugurazione del Corso Bigattini Esperti.

Il numero degli iscritti è risultato cospicuo ed è suscettibile di aumenti, anche se le grosse Amministrazioni di Aziende Agricole, come già talune hanno fatto, ravviseranno pienamente l'opportunità che qualcuno dei propri dipendenti frequenti il Corso per utilizzarlo poi alle operazioni di disinfezione, alla sorveglianza degli allevamenti, sbozzolatura e cernita dei bozzoli nello stesso ambito aziendale.

Tutti i bachicoltori presenzieranno alla significativa cerimonia che costituisce anche l'espressione della volontà di migliorare ed aumentare sempre più la produzione bozzoli del Friuli.

Interverranno il Federale, il Podestà, personalità di Roma, Milano, Gorizia, Trieste, Venezia, Treviso, ecc.

Rapporto del Federale

Il Federale ha tenuto rapporto, nella Casa della Gil Femminile, alle collaboratrici fasciste.

Egli ha esaminato l'opera delle collaboratrici fasciste chiamate a delicati compiti nel momento attuale.

Si è vivamente compiaciuto per l'attività diligente nel campo della vigilanza dei prezzi, dei generi razionati, dell'assistenza.

Il Federale, alla fine, ha dato opportune direttive.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Spettacoli cinematografici

PUCCINI — Scarpe Grosse — *Per tutti.*

SAVOIA — S. Giovanni Decollato — *Per tutti.*

IMPERO — Cavalcata dell'Amore — *Per tutti.*

CECCHINI — Un'Avventura Havaiana — *Per tutti.*

DOPOLAVORO F. — Il Ponte dei Sospiri — *Per adulti.*

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso al Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Teatro-Cine Rex

IL CAVALIERE DI SAN MARCO con Mario Ferrari e Dria Paola — Ore 18.

Cinema S. Giorgio

MARIONETTE — Con Beniamino Gigli e Clara Ruest — Ore 18.

Sport

Corsa campestre

Oggi, alle 10, sul Polisportivo Moretti si disputa il campionato provinciale di corsa campestre. La gara annovera i migliori concorrenti della Provincia. E' molto attesa.

L'Udinese a Brescia

L'udinese gioca oggi a Brescia una carta decisiva. Perdere oggi significa passare al penultimo gradino della classifica.

Quali sono le nostre speranze odierne? La risposta alla cabala!

I bianco-neri daranno oggi ogni energia per ritornare in sede con un ottimo risultato. Siamo certi della loro buona condotta!

Nella Prima Divisione Le partite odierne

Udinese B-Cividale — Valvasone-Pordenone — Spilimbergo-Codroipo — Gorizia B-Cervignano — Cormons-Tricesimo.

Sezione Propaganda

Campionato Ragazzi. — Udinese-Gloria, Campo Moretti, ore 13,30 — Augusta-Giorgini, Campo Edera, ore 14 — Salvato-Littoria, Campo Edera, ore 15,15 — Savoia-Giovinezza, Campo Di Giusto, ore 14,30.

Stato civile

Bollettino del 7 Febbraio 1941:

Nati. — *Legittimi*: Pavan Adriano (1.o nato) di Lino e di Nardone Emma; Petris Dino (5.o nato) di Gelindo e di Dominici Augusta; Toffolutti Luciano (2.o nato) di Giuseppe e di Bastianutti Eleonora; Zuriatti Antonietta (2.o nato) di Guerrino e di Noselli Esterina; Franz Maria (2.o nato) di Pietro e di Bulfone Luigia; Tramontina Paolo (1.o nato) di Pietro e di Todone Eufemia; Parmeggiani Armando (3.o nato) di Alfonso e di Cortiula Aida; Puppini Nazzareno (10.o nato) di Leto e di Zizzutti Maria; Talotti Alberto (5.o nato) di Eustacchio e di Zugolo Luigia; Cremese Renzo (2.o nato) di Ermes e di Cuberli Alice.

Pubblicazioni di matrimonio. — Pravisano Vincenzo, elettricista con Battistutti Marcellina, casalinga; Bulfoni Tarcisio agricoltore con Rizzi Adalgisa, casalinga; Casagrande Mattenella Giuseppe, geometra, con Perissinotto Rina, familiare.

Matrimoni. — Bogaro Domenico, agente P. S., con Butignolo Giuseppina, casalinga.

Morti. — Rassati Luigi fu Pietro di anni 78, benestante; Linussio Luigia ved. Rindoni fu Dante di anni 42 pensionata; Padoani Maria ved. Zenzi fu Luigi di anni 85, casalinga; Zorat Giuseppe fu Valentino di anni 51, operaio; Toffoletti Angelo di Pietro di anni 43, manovale; Collino Giovanni fu Valentino di anni 55 cenciaiolo; Marlino Fabio fu Giovanni di anni 53, fornaciaio; Micottis Nimis Emilia di fu Paola di anni 69, casalinga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
8 Febbraio 1941-XIX

NATI	7
MORTI	4
MATRIMONI	4

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Onoranze funebri a Caduti

Nelle Chiese di Rubignecco e Purgessimo si sono celebrate solenni onoranze funebri in suffragio dei gloriosi caduti sul fronte greco. Iacuzzi Gino di Francesco e Cansero Giuseppe fu Giuseppe, Alpini dell'8.o Reggimento, Battaglione «Cividale». Hanno celebrato i rev.mi Parroci prof. don Sequalini, e don Zufferli. Erano presenti autorità e organizzazioni con gagliardetti e numeroso popolo.

Un reparto di Alpini rendeva gli onori delle armi.

Ai volorosi caduti la riconoscenza della Patria, ai congiunti rinnoviamo il nostro cordoglio con la solidarietà della preghiera.

Caduto per la Patria

Ufficialmente è stata data notizia dell'eroica morte sul fronte greco del Legionario di Spagna Marioni Sabastiano di Felice della classe 1916 della Frazione di Gagliano alpino del Battaglione *Val Matajur.*

L'eroico giovane, era un ottimo lavoratore e da tutti ben voluto. Al Caduto il nostro cordoglio, ai congiunti condoglianze.

Mano amputata

L'operaio Tomat Massimo di Pietro di anni 36, mentre lavorava nella fabbrica di carta della Ditta Pussini si maciullava la mano destra nelle ruote del molino. All'Ospedale i sanitari hanno dovuto amputare al Tomat la mano ferita.

Promozione a Maggiore

L'avv. Rino Battocletti comandante un Battaglione Alpini è stato promosso maggiore.

Congratulazioni!

PERSEREANO

Suffragio

Giovedì scorso, con l'offerta raccolta tra la popolazione, venne celebrata una solenne ufficiatura funebre in suffragio del defunto sergente Benedetti Gaetano, fratello del nostro Rev. Cappellano. Vi assistettero il Segretario politico, il capitano geom. Antoniacomi di Forni di Sopra, un'eletta schiera di sacerdoti e tutta la popolazione.

SAN DANIELE

Consacrazione al S. Cuore

(rit.) Domenica, in una suggestiva atmosfera di fede e di patriottismo, si è svolta la annunciata consacrazione di tutta la cittadinanza al Sacro Cuore. Il largo concorso di popolo è stato proprio commovente; l'intervento delle autorità ha dato maggior solennità alla grande iniziativa.

In Duomo e nella Chiesa della B. V. di Strada le S. Messe hanno registrato una straordinaria partecipazione di fedeli; e le Comunioni distribuite sono state assai numerose.

Alle ore 10 Mons. Larice ha celebrato la Messa al Campo, presenti le Autorità, tutte le rappresentanze, il 60.o Battaglione CC. NN. e un folto numero di cittadini. Era presente anche il generale Borghi della M.V.S.N. Durante la S. Messa sono state cantate l'«Ave Maria», la «Preghiera del Legionario» ed altri inni sacri. Dopo un ispirato discorso, in cui ha esposto con suadente parola l'alto significato della giornata, Mons. Larice ha letto la formula della consacrazione.

La stessa formula è stata poi ripetuta in Duomo, gremito di fedeli, al termine della S. Messa delle 11. Nel pomeriggio la grande giornata di fede si è chiusa con una solenne Ora di Adorazione. La cittadinanza ha partecipato in massa.

BERTIOLO

Caduto

Un'altra nobile esistenza si è spenta per la grandezza della Patria; Viscardis Renato di Giovanni, della classe 1920.

Suffragi — Lunedì, con concorso totalitario di popolo, Autorità e Associazioni di A. C. furono fatte solenni onoranze funebri per il primo caduto del paese, Della Savia Tarcisio di Angelo della classe 1916.

S. LEONARDO

Nuove campane

Domenica scorsa Mons. Bertoni Vicario Foraneo, delegato dell'Eccellenza l'Arcivescovo ha benedetto tre nuove campane fuse dalla Ditta De Poli per la nuova chiesa del S. Cuore.

In questa circostanza hanno offerto alla chiesa L. 100 ciascuno i sigg. Feletig Bernarda, Pauletig Isidoro, la bambina Bevilacqua Nice, sig. Faidutti Luigi, Podrecca Giuseppe, Leban Mario, Ruchin Giovanni e Suor Giuditta; una pia persona del luogo ha versato la somma necessaria all'acquisto delle campane.

FUSINE IN VALROMANA

Cade con gli sci

La quatordicenne Kekej Teresa di Andrea eseguendo una discesa con gli sci, cadeva riportando una lussazione al malleolo con probabile frattura. Dovette essere ricoverata all'ospedale di Gemona.

MORTEGLIANO

Raduno bovini

Domani, lunedì, si svolgerà qui un raduno di bovini da macello. A tale raduno dovranno partecipare tutti quanti i rifornimenti militari della zona.

RAGOGNA

Furto a Pignano

Ladri ignoti sono penetrati nell'abitazione di Pidutti Domenico da Pignano. Hanno rubato una macchina da cucire ed una coperta con un danno di L. 600.

FLAIBANO

La morte del Parroco

Venerdì sera, alle 18,30, munito dei conforti della religione e nel bacio del Signore è spirato, il rev.do don Domenico Palavizini Parroco di Flaibano.

La sua scomparsa ha destato fra la nostra popolazione vivo dolore.

Don Palavizini nacque a Lestizza il 5 novembre 1856; studiò nel Seminario di Udine, fu ordinato sacerdote il 15 giugno 1889. Fu Cappellano, per 5 anni, a Selannicco; dal 1894 era Parroco di Flaibano. Attese sempre al suo ministero con illuminata Fede e con zelo; a lui si devono i lavori di ampliamento della nostra Parrocchiale. La sua morte ha lasciato un grande vuoto nel cuore di chi lo conosceva. I funerali si svolgeranno domani lunedì alle 10.

DALLA CARNIA

OVARO

Insegnante benemerita

Il 31 gennaio ha lasciato definitivamente la scuola la Signora Cattarinussi Maria che per ben quarantatre anni con tanto zelo insegnò nelle locali scuole elementari. Alla benemerita Insegnante giungano i nostri più sentiti ringraziamenti per tutto il bene da lei operato in mezzo a tanti giovanetti con l'augurio di molti anni di meritato riposo.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del compianto Colman Giacomo, i figli offersero L. 100 per la Chiesa Parrocchiale.

Zanier Annunzio L. 100, N. N. 50 per la Chiesa di S. Vigilio. Gonano e Cattarinussi Adelina nel giorno del loro matrimonio 30, N. N. 25 per la Chiesa di Chialina.

PAULARO

Caduto per la Patria

Mercoledì 5 c. m. ebbe luogo una solenne ufficiatura in suffragio di Tarussio Venturino, caduto sul fronte greco. Erano presenti tutte le Autorità l'A. C. della parrocchia, che per lui si accostava alla S. Comunione e gran folla di popolo.

Il Caduto apparteneva alla locale Associazione Giov. di A. C. «S. Vito Martire» di distingueva per la bontà del suo carattere e per il suo ardente spirito di apostolato.

Qualche giorno prima di morire scrisse alla mamma « Nelle lunghe notti di guardia sempre il mio pensiero va a Dio... e prego Lui che mi stia sempre vicino e mi aiuti a compiere sempre meglio il mio dovere verso la Patria ».

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

L'iscrizione nella Milizia dei fascisti dal 1905 al 1915

Il Commissario del Fascio avverte che il Segretario del P.N.F. ha disposto che l'ammissione al Partito degli appartenenti alle classi dal 1905 al 1915 che ne hanno fatto domanda avvenga simultaneamente al loro ingresso nei ranghi della Milizia. Presso la Casa del Fascio e le sedi dei Gruppi rionali, entro oggi dovranno essere consegnate le domande di arruolamento.

La sede del II Gruppo Rionale

La sede del secondo Gruppo rionale « Medaglia d'oro Gabelli » è stata fissata nel palazzo ex Etro, di proprietà dei fratelli Veroi, in corso Vittorio Emanuele. Il Fiduciario riceverà fascisti e pubblico tutte le sere dalle ore 18 alle 20.

La distribuzione delle tessere dei poveri per l'anno 1941

La podesteria avverte che è stata iniziata la distribuzione delle tessere d'iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1941. Gli interessati dovranno presentarsi a ritirarle nelle ore d'ufficio, presso il Municipio.

A partire da mercoledì 12, le prestazioni mediche e la somministrazione gratuita dei medicinali, non saranno concessi che verso presentazione della nuova tessera.

Indicatore Cinematografico

CAPITANO MOLLENARD (al Roma) Per adulti.

I FORZATI DELLA ROCCA NERA (al Roma — col programma precedente) Per tutti.

MANON LESCAUT (al Garibaldi) Per adulti.

SOTTO I PONTI DI NEW YORK (al Dopolavoro di Torre) Per adulti.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Salsilli in corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Movimento demografico

Movimento demografico del Comune di Pordenone nel decorso mese di gennaio: nati vivi n. 54 — nati morti 1 — morti 48 — matrimoni 17.

Nel periodo dal 31 gennaio al 6 febbraio sono stati registrati all'Ufficio dello stato civile: nati maschi 3 — femmine 6; totale 9 — matrimoni 2 — morti 7 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

DALLA DIOCESI

PORCIA

Alpino prigioniero di guerra

Il Ministero della Guerra ha comunicato alla famiglia che l'alpino Giuseppe Copat fu Luigi, appartenente alla 72.a Compagnia del Battaglione «Tolmezzo», già dichiarato disperso, trovasi prigioniero di guerra.

Offerte benefiche

I congiunti di Emilio Fabbro, scomparso recentemente all'Ospedale di Pordenone, hanno offerto alla beneficenza: L. 100 alla chiesa di Porcia; 100 alla curaziale di Roraipiccolo; 120 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli; 50 alla Confraternita del SS. Sacramento; 50 all'E. C. A.

La carta annonaria

A norma delle recenti disposizioni, tutti i capi famiglia sono stati invitati a consegnare al Municipio le carte annonarie dei congiunti richiamati alle armi o trasferitisi in Germania o in Albania per ragioni di lavoro.

Il censimento dei foraggi

Tutti i detentori di foraggi, a qualsiasi titolo, devono farne denuncia su appositi stampati rilasciati dal Municipio, entro il 10 corrente.

PRAVISDOMINI

Cinque compaesani dispersi in guerra

Da circa tre mesi, cinque soldati del paese non davano più notizie. Grande era l'angoscia delle famiglie che facevano pregare e svolgere ricerche anche presso la Segreteria di Stato del Pontefice. In questi giorni, con grande gioia, si ebbero buone nuove: quattro giovani — Antonio Basso, Paolo Lovisa, Ernesto Menegaldo, e Giovanni Valeretto, appartenenti agli alpini — sono prigionieri in Grecia. Speriamo che anche l'ultimo, che trovavasi sul fronte cirenaico, possa dare quanto prima notizie di sè.

MANIAGO

In suffragio di un Caduto

E' stata celebrata in duomo una Messa in suffragio del valoroso alpino Adriano Beltrame, appartenente all'8.o Reggimento dell'eroica Divisione «Julia», caduto da prode sul fronte greco-albanese.

Al rito hanno assistito le autorità, le organizzazioni ed una folla di popolo.

L'arciprete ha pronunciato parole di esaltazione del sacrificio compiuto dal Caduto, invocando la eterna gloria per il suo spirito, e il cristiano conforto ai congiunti.

S. MARTINO DI CAMPAGNA

La giornata per i combattenti

La giornata di preghiere e di consacrazione al S. Cuore per i soldati ha avuto un esito consolantissimo. Preceduta da un solenne triduo eucaristico, ha avuto inizio con una numerosa comunione il mattino. Il popolo ha quindi partecipato in folla alle S. Messe ed alla funzione pomeridiana per la cermonia della consacrazione.

PORCIA

Alpino compaesano caduto sul fronte greco-albanese

E' giunta notizia alla famiglia che nell'Ospedale da Campo di Mari Topolanit è spirato in seguito a ferite riportate in combattimento l'alpino Vittorio Emanuele Valdevit di Antonio di anni 25, fornaio nel nostro paese. Fu giovane pieno di vita e di coraggio. Appartenne fin dall'infanzia alle organizzazioni giovanili nei cui ranghi militò sempre con fede e con entusiasmo partecipando a tutte le manifestazioni. Aveva indossato con entusiasmo la divisa di alpino d'Italia.

La doloorsa notizia è stata comunicata dalle autorità alla famiglia alla quale la pooplazione tutta esprime il suo sentito cordoglio.

Un furto di carne di suini

La scorsa notte, l'agricoltore Giovanni Pase fu Stanislao residente in località Taiedo di Palse, ha avuto la sgradita visita dei ladri i quali hanno rubato tutta la carne suina di due maiali di grosso taglio da qualche tempo insaccata.

Grave infortunio di un agricoltore

E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Pordenone il mezzadro Angelo Del Ben fu Pietro, di anni 59, dimorante nella frazione di Palse, il quale mentre attendeva ai lavori sopra la conciamaia, volendo scendere ed essendo scivolata la scala, cadeva sulla piazzola di cemento con violenza. Si è prodotto la frattura del femore destro e ne avrà per 40 giorni.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

VILLA BARUZZIANA
BOLOGNA
Clinica per
MALATTIE NERVOSE
Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

Itinerari d'arte nel Veneto

Pareri controversi sul quadro della Madonna di Monte Santo

GORIZIA, febbraio

Dinanzi all'immagine taumaturga della Madonna di M. Santo, le folle di devoti e di pellegrini che giungono da ogni parte, sostano in preghiera; i curiosi si fermano ad ammirare l'opera d'arte, mentre i critici impegnarono, prima e dopo le solenni celebrazioni centenarie, discussioni animate sul valore intrinseco del quadro, sull'epoca, sull'autore o gli autori, sul significato e simbolismo delle raffigurazioni.

Il dipinto è eseguito su legno. Gli storici Pasconi e Cero credono che esso sia stato donato al santuario del Monte Santo dal veneziano Cardinale Marino Grimani (1517-1546) allora patriarca di Aquileia e come tale insignito della suprema podestà spirituale anche sulle terre del goriziano.

Nulla però ci dicono riguardo alla data e all'autore. Essi sono del parere che il Patriarca lo abbia scelto dalla sua collezione privata come il più adatto e ne abbia poi fatto dono al nuovo Santuario del Monte Santo già largamente noto.

E' pure possibile, scrive G. Kenda in una recente pubblicazione, che il quadro adornasse la cappella privata del Cardinale veneziano. Il dipinto è stato probabilmente eseguito in Venezia, ma poco di sicuro sappiamo sulla data e sull'autore. C'è chi sostiene ch'esso sia un'opera di Palma il Vecchio (Venezia: 1480-1528). Altri, dopo aver studiato il quadro da una riproduzione delle dimensioni di centimetri 6 per 5 del pittore Del Neri, afferma che non è molto facile dare un giudizio esatto sullo stile dell'opera, non essendo la copia molto fedele all'originale; tuttavia crede che si debba attribuire ad un tardo seguace di G. Bellini (1429-1516).

Dagli importanti argomenti stilistici si escluderebbe la possibilità di attribuirlo a Palma il Vecchio.

Un docente di storia dell'arte alla R. Accademia di Milano ed all'Università cattolica del Sacro Cuore, dopo aver studiato una fotografia del quadro, interrogato se lo si poteva attribuire a Palma il Vecchio oppure al Bellini, così rispose: « dall'esame della fotografia direi: nè a Palma nè al Bellini. Il quadro è forse della maniera di Bonifacio Veneziano (Veronese) ma bisognerebbe vedere l'originale ».

Se intanti discordi pareri dovessimo manifestare anche il nostro, vorremmo sperare di non essere lontani dal vero, attribuendo il quadro alla scuola dei Santacroce, pittori del secolo sedicesimo, che hanno rapporti stilistici con Palma il Vecchio. Autore potrebbe essere Girolamo di Santacroce, fin dal 1503 allievo di Gentile Bellini; egli unisce bene a certe timidezze quattrocentesche, il colore più fuso e chiaroscurato del giornionismo, come si riscontra nell'opera di Monte Santo.

Da notare che lavorò molto a Venezia, da cui sono datate le sue migliori opere; ma nell'età matura fu costretto a cercar lavoro lontano da Venezia nelle chiese dell'Istria e della Dalmazia.

La Vergine con il Bambino ha alla sinistra S. Giovanni Battista e a destra San Gerolamo e non il profeta Isaia. S. Gerolamo porta l'aureola: non si tratta quindi di un personaggio dell'antico Testamento; ha anche il cappuccio dottorale come allora la scuola veneta ritraeva il grande figlio della Dalmazia, regione che apparteneva alla Serenissima.

L'augusta e miracolosa effigie della Vergine da Monte Santo discese nel 1717 per essere trionfalmente incoronata a Gorizia; ridiscese nel 1787 per ordine dell'Imperatore d'Austria Giuseppe II, e dai frati fu collocata nella Chiesa di Salcano, dopo 7 anni, quando risorse il Santuario, risalì anch'essa seguita da folle osannanti.

Allo scoppio della guerra prese la via dell'esilio a Lubiana, donde ritornò nell'ottobre del 1921. Si scrisse « Sette anni fu profuga in terra straniera — sostò sette anni in casa lontana. — Ma anche in esilio fu madre pietosa — ai figli profughi, raminghi e dispersi ».

Anche in quel periodo di tempo, che vide la vampa e lo schianto della guerra, la Madonna fu custode del Monte Sacro all'epopea eroica della Nazione, gloriosamente ricongiunto alla madre Patria.

P. L. ZOVATTO

Curiosità vicentine

Un prezioso codice della Divina Commedia

VICENZA, febbraio

Vicenza possiede, nella sua ricca biblioteca un prezioso codice della Divina Commedia, scritto nel 1395, quindi settantaquattro anni dopo la morte di Dante; uno dei pochi di quel secolo, di cui si abbia certa la data.

Il codice membranaceo (cent. 20.5 per 14,5) doveva essere in quarto; ma per l'imbecillità di un rilegatore qualunque del secolo passato, ora è ridotto a poco più di un ottavo, con molto danno del codice stesso, che appare assai male assestato ed ha rovinati in principio e in fine i bei fregi delle iniziali colorate.

Un vandalo ignoto lo privò delle pagine con cui si iniziano le tre cantiche, lasciando soltanto mezza pagina di quella della seconda cantica, dove si presenta bellissima e intatta la iniziale del primo verso maestrevolmente disegnata e miniata. Il marchese mons. Lodovico Gonzati, peritissimo nell'arte del miniare, riparò il danno, ripristinando le carte perdute.

Il codice appartiene al nob. Giuseppe Riva, scrittore lodato di architettura e di archeologia. Egli, dopo averlo concesso due anni al dott. Agostino Palesa perchè ne ricavasse le varianti in confronto dell'edizione cominiana, il 14 novembre 1854 lo donò a Vicenza sua patria. Fu scritto da un Bevilacqua, cittadino di Verona, in carattere chiaro e tondo; non ancora abbastanza però per certo Giampaolo Pasquini, il quale il 20 novembre 1599 nella faccia rimasta bianca di fronte a quella miniatu dove comincia la terza cantica del poema, scrisse in carattere corsivo: « *Trovai questo libro il quale cercai d'intendere et non ho potuto per il cattivo carattere di lettera et perchè credo sii pieno di dottrina; ma però per assicurarsi che questo non fosse proibito sarà bene portarlo al Rev.do Padre Inquisitore, perchè tratta di cose alte che da noi bassi ingegni non sono intese* ».

Il codice non ha punti sugl'i, ma apici leggerissimi e non sempre; nè h innanzi alle voci del verbo avere. Lo ha però fra i c e g innanzi alle vocali a, o, u, come chuore, ciaschun, eccho, fichare, ciecho, ghode, ghora, e lo ha ancora innanzi alle voci derivate dal latino: huomo, honore, homero, huopo. Usa molto dell'y come gioya, luy, griday, ytalia ay per hai. Tiene il k in karlo, karlin e talvolta in karità. Ha: sem per sen, e spesso questo n per m; vene per viene, sete per siete, mei per miei e per meglio, giusticia, leticia, sentencia; sum per su in, que per che, quel per che'l, buoe per bue; e alcuna volta scambia lo l per la r. Spesso mantiene indeclinabili gli aggettivi terminanti in e: le dolente case, feroce crine (erine), le gente dolorose. Ha pochissime abbreviature, spesso senza il segno abbreviativo. Dall'ortografia si ha indubbia prova derivare da un esemplare antico.

Il dott. Palesa afferma che la lezione di questo Codice concorda molto con la stampa dantesca di Aldo, ma l'ab. Andrea Capparozzo lo contraddice affermando di aver trovato il codice nostro quasi sempre corrispondente o all'uno o all'altro dei quattro pubblicati dal Witte. La edizione Wittiana di Berlino, ha nei margini le differenze dell'Aldina da Codici suoi; ma Luciano Scarabelli instituendo un confronto paziente ha riconosciuto che nè nell'uno, nè nell'altro di quei quattro codici sono molte lezioni del Vicentino.

Lo Scarabelli afferma che il Codice proviene da una discendenza nobile e mantiene un dettato quasi sempre sicuro; se talora sgarra, la colpa è di chi mal sapeva leggerne uno precedente che forse era sciupato; in compenso ha eccellente accordo or con uno, or con molti, dei diciannove che accompagnano il Lambertino.

†

Munito dei conforti della Religione e nel bacio del Signore è spirato alle 18,30 il

Rev.mo Don

Domenico Palavisini

Danno il triste annuncio il Clero ed il popolo.

Flaibano (Udine) 7-2-1941 - XIX.

I funerali seguiranno lunedì 10 c. m. alle ore 10 in Flaibano.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA„ Via Altabella. 8
Telef. 22-730 - Bologna

Corporazioni di ieri e di oggi

Il corporativismo odierno ha avuto, tra gli altri, l'effetto di suscitare e di animare le ricerche storiche sulle passate, antiche e recenti Corporazioni di arti e di mestieri. Se ne illustrano la natura e l'operosità. Sono studi utili perchè mettono in rilievo le cause della decadenza di queste associazioni.

Tra le pubblicazioni che meritano rilievo ve ne ha alcune che descrivono la vita economica dello stato di Milano nella seconda metà del settecento.

Ecco cinque sillogi di notevole importanza per cura di Carlo Antonio Vianello.

Abbiamo scritti inediti di Gian Rinaldo Carli sull'economia politica di quel tempo; considerazioni sul commercio dello stato di Milano di Pietro Verri.

Il Carli non tratta direttamente il problema delle Corporazioni, ma il buon regolamento delle imposte sugli esercenti industrie, arti e mestieri e professioni; i monopoli delle arti nuocevano al fisco. Egli rileva lo spirito di divisione fra i membri che devono costituire un sol corpo ed una sola società. «Ne venne particolarmente nella città di Milano la molteplicità dei corpi e delle università ciascuna delle quali ottenendo privilegi e statuti di privativa si formò una specie di monopolio fra pochi individui i quali con le gravose spese e condizioni imposte ai nuovi matricolandi, tolgono sempre il modo di accrescere il numero dei traffican ti, e tutti poi inimici fra se stessi, sotto il pretesto di mantenere i proprii diritti, alimentano sanguinose liti che, oltre la distruzione personale, portano la rovina di vari corpi, aggravandoli di debiti, i quali poi a danno dell'universale incariscono i prezzi di tutti i generi e delle manifatture».

Pietro Verri scrittore più noto e più acuto del Carli nelle sue considerazioni sul commercio dello stato di Milano, rileva gli abusi che si erano introdotti nelle Corporazioni di cui ricorda però il periodo d'oro, il tempo dei comuni in cui «Quilibet tam masculus quam femina tute ed impune et ubique et in quolibet loco in Civitate et ducato Mediolani et in locis suppositis statutis ut supra, possit facere et exercere et operari quamlibet artem seu artificum ministerium et laborem cuiuscumque generis et materiae sit».

I privilegi dell'epoca spagnola fecero decadere le Corporazioni da tanto splendore. Osserva il Verri: «Un industrioso e povero giovane che voglia cercare un onesto sostentamento nelle arti e mestieri, è costretto a farsi registrare nel corpo della sua professione, il che si esprime col vocabolo «passar balia» o «farsi matricolato». Mancano a molti i mezzi per farlo; la gioventù cade nell'ozio e nella mendicità».

Tra i privilegi delle Corporazioni vi era quello ispirato a tendenze ugualitarie per cui si vietava ai maestri di far lavorare in laboratori proprii le materie prime. Si avevano certe conseguenze che oggi si riscontrano nel lavoro a domicilio. Il divieto, come si esprime il Verri, «pregiudicava all'eleganza e pulizia del lavoro, cosicchè spesse volte il mercante riceve la stoffa sì male in ordine che preferirebbe ad essa il valor della materia».

P. Verri proponeva i provvedimenti atti a risollevare il commercio milanese dalle condizioni di crisi in cui era precipitato e rivendicava la libertà della contrattazione dei grani. Ai suoi critici chiedeva rispondessero a questi quesiti: 1) se vi siano molti scrittori di economia pubblica i quali collaudino d'imporre e di ritenere i vincoli sulla contrattazione dei grani, e quali siano; 2) se nelle riforme ultimamente fatte sulle leggi frumentarie nei regni di Francia e di Spagna e nella Toscana, o in altre provincie d'Europa si tenda a conservare quei vincoli, ovvero a scioglierli; 3) se da uno stato succeda maggiore esportazione quando vi sono monopolii, ovvero quando non vi sono; 4) se i monopolii nascono dalla libertà, ovvero dalle leggi proibitive.

Eterne domande — scrive Luigi Einaudi nella *Rivista di storia economica* — a cui i cosidetti pratici e realistici non hanno mai risposto in modo adeguato.

Queste varie vicende e discussioni economiche è utile richiamarle: esse additano dove le Corporazioni odierne possono trovare il loro pericolo.

Alessandro Cantono

Dieci alpini travolti da una valanga

GORIZIA, 8 sera

Una violenta bufera rendeva più difficile la marcia sulla neve di un drappello di alpini che con il sergente, agli ordini di un tenente, recava l'altra notte viveri ai camerati accasermati nei pressi di Tolmino. Ad un certo momento un sordo rumore ha sovrastato l'urlo sibilante della bora, mentre una valanga staccatasi dalle falde più alte del monte Bagatin, precipitava a valle investendo in pieno il drappello che rimaneva seppellito sotto gli altissimi cumuli di neve.

Dato l'allarme, sul posto della disgrazia accorrevano reparti di truppa e volonterosi che hanno lavorato fino all'alba per disseppellire i loro compagni, dieci dei quali compreso il tenente ed il sottufficiale erano purtroppo deceduti.

Le salme trasportate nella Chiesa di Tolmino e pietosamente composte in una camera ardente trasformata in una serra di fiori, sono state vegliate da ufficiali e da soldati mentre sul posto sono accorsi i familiari telegraficamente avvertiti.

stadio

A Cortina s'impongono i nordici
Presentazione delle partite odierne

Il piccolo Kurikkala è pur sempre un grande fondista

(Dal nostro inviato speciale)

CORTINA D'AMPEZZO, 8 sera

Dall'alto degli sbalzi del Falloria guardavamo stamane il percorso della gara dei 50 km. ed avremmo voluto che anche i nostri lettori lo vedessero questo lunghissimo anello di 25 km. che verrà ripetuto due volte. Esso coincide in parte con il percorso della gara di fondo dei km. 18 e cioe prosegue fino al villaggio di Grava a 1400 m.; di qui la pista si allunga nella valle e prosegue fino al villaggio di Zuel. Il tracciato poi scende al Boite e ritorna verso l'abitato di Cortina. Un tratto abbastanza lungo è quello che passa per la piana di Campo; seguono brevi salite fino allo stadio. Da questa lunghezza di tracciato si vede che la gara è particolarmente dura e che noi avremo nei concorrenti finlandesi ed in quelli svedesi degli avversari formidabili. Inoltre le condizioni della pista poco prima della partenza erano di una neve gelata ed abbastanza dura e per conseguenza anche sufficientemente veloce. In seguito improvvisamente si è levato un vento di nord caratteristico delle nostre Alpi, un vento che capita abbastanza raramente, noto sotto il nome di «fohn». Questo vento infila la conca di Cortina dalla gola di Col Rosà e scende caldissimo, pesante, opprimente nel fondo della valle. La neve, istantaneamente, verso le 9,30 circa si è rammollita ed ha portato un grave incaglio a chi non aveva «imbroccato» la sciolina giusta.

La pattuglia militare italiana al poligono di Tiro.

In questo modo i campioni sono stati ostacolati sopra tutto nel secondo tratto di marcia come si può notare anche dai passaggi ai vari chilometri.

In tale pista ed in tali condizioni atmosferiche i nordici, finlandesi e svedesi, hanno marciato forte con regolarità e con resistenza di eccezione. La loro tecnica di marcia dà il massimo rendimento ed anche le sciolinature sono favorevoli. E poichè verso i forti ed i valorosi gli italiani non hanno astio ed invidia — perchè anche essi sanno essere forti e l'invidia è dei deboli — si levano tanto di cappello e li salutano ammirati.

Bella la vittoria di Kurikkala. Egli giunge al traguardo con ritmo acceleratissimo. Il pubblico applaude; i compagni di squadra e l'allenatore che sembra impazzito di gioia, lo sollevano in trionfo e lo portano davanti alla radio finlandese a dare l'annuncio della vittoria. Con due minuti di distacco è giunto lo svedese Brennstroem, a tre minuti da lui segue 3.o in classifica lo svedese Dalhlquist e ancora altri due svedesi Wilklund e Lahrs Back. Il complesso svedese è giunto come un blocco compatto e, come affermazione di massa, questa è certo la più notevole di tutta la competizione. Bella prova quella dello svizzero Freiburghaks, sesto arrivato, primo di tutti gli atleti centro europei. Seguano ancora due finlandesi e assai forti: Lauronen e Jalkanen. Poi, secondo dei centro-europei, viene il tedesco Kasebacher.

Il nostro Confortola si è piazzato all'undicesimo posto con 4 ore 1' e 54". Certo in linea assoluta ottimo tempo è il suo, sopratutto in relazione alla neve che si appiccicava sugli sci in modo notevolissimo, prevalentemente verso il mezzogiorno, nell'ultimo tratto di percorso, quando più gli atleti risentivano dello sforzo compiuto. Gli svizzeri infatti hanno «mangiato la foglia» ed hanno cambiato la scivolina sul percorso stesso guadagnando subito e precedendo appresso in modo notevolmente più veloce. La squadra dei fondisti italiani, oltre a Confortola, era composta da Rodighiero giunto 18 pure con un tempo buono come si può notare dalla classifica. Giacomelli è giunto 17.o

Si è ritirato il germanico Demetz e si è ritirato pure il finlandese Ohlkinuora e molti altri.

Molti dei concorrenti iscritti non sono nemmeno partiti.

Questa mattina abbiamo segnato 33 partenze e 12 ritirati fino dall'inizio. Lo svizzero Barghi era stato sostituito da Gamma che pure ha fatto una buona gara. Buona prova è anche quella del jogoslavo Smolej.

Ecco la classifica di quest'ultima gara, una delle più combattute chiusasi in modo sportivo e certamente la competizione più pesante dei campionato del mondo. Domani avrà luogo a Zuel il salto speciale e siamo sicuri di assistere ad una audace ed elegante esibizione.

Classifica della gara di fondo dei 50 km.:

1. Kurikkala (Finlandia) in ore 3 36' 35".
2. Brenstroen (Svezia) in 3 38' 17".
3. Dahlquist (Svezia) in 3 38' 17".
4. Wiklund (Svezia) in 3 42' 44".
5. Back Lars (Svezia) in 3 47' 27".
6. Treiburghaus (Svizz.) in 3 49' 10"
7. Lauronem (Finlandia) 3 51' 33".
8. Jalkanen (Finlandia) 3 51' 33".
9. Kasebacker (Germania) 3 53'.
10. Lauri (Svezia) 4 01' 12".
11. Confortola Silvio (Italia) 4 01' e 55".
12. Smolef (Jugoslavia) 4 04' 25".
13. Atansson (Svezia) 4 05' 15".
14. Gamma (Svizzera) 4 07' 36".
15. Vanninen (Finlandia) 4 08' 21".
16. Sondereggér (Svizzera) 4 08' 44".
17. Giacomelli Attilio (Italia) 4 14' e 32".
18. Rodighiero Cristiano (Italia) 4 14' 32".
19. Clementi Battista (Italia) 4 16
20. Roth (Svizzera) 4 18' 53".
21. Zubor (Slovacchia) 5 11' 31".

A. Bevilacqua

La settimana ippica

Nel panorama di domenica scorsa aveva particolare risalto il Premio Duomo che ha avuto luogo a S. Siro dinanzi ad una folta cornice di pubblico. Malgrado la pista fosse bagnata e pesante, la corsa si è svolta con sufficente regolarità: Trevisana rimonta il distacco per dominare sulla dirittura d'arrivo, mentre è necessaria la fotografia per aggiudicare il secondo posto che viene assegnato pari merito a Mirellina e a Marga.

Fra i galoppatori s'è imposto nella Coppa del Duce alle Capannelle, Agnano montato da Menichetti. La pista pesante ha imposto una dura selezione, cosicchè dei dodici partenti solo nove sono giunti al traguardo; dopo un alternarsi della guida del lotto di Colleoni, Scimmiotto e Le Courtisau (quest'ultimo ritiratosi poi per una caduta), si faceva luce Agnano che portatosi al comando batteva con discreta facilità gli avversari. Inferiore all'attesa la prova di Colleoni.

* * *

Un oggetto artistico offerto al proprietario del vincitore dall'Ente Nazionale Corse al Trotto, accresce la importanza al Premio E.N.C.A.T. che regge il cartello nell'odierno convegno a San Siro.

Questa prova ha la caratteristica di essere la corsa sulla maggiore distanza dei programmi italiani del trotto e quindi desta interesse preminente e attrattiva singolare. Tanto più che vi parteciperanno, partendo alla pari, cavalli di primo piano, e cioè: *Filibustiere*, *Ortazzo*, *Prometeo*, *Sovrano*, *Direttissimo* e *Palladio*. Quindi un gruppo dei più distinti disputerà queste 50.000 lire, prospettando un incontro a lungo metraggio nel quale, se vi emerge la classe di *Filibustiere*, non è detto che gli altri non possano essere minacciosi per il favorito, dato che l'adattabilità di alcuni al gran fondo può rovesciare il pronostico.

XVIII GIORNATA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Oggi tre grossi incontri

Osservando quello che il calendario ci riserva per oggi il nostro sguardo non può evitare l'impressione che gli deriva da 3 degli 8 accoppiamenti che tale calendario comporta. Guardando bene si vedrà che ce n'è per tutti i gusti ma certo che Torino, Milano e Genova sono i centri d'attrazione e per moltissimi tifosi direttamente interessati ai confronti e per lo sportivo in genere che sente in questa giornata di gare siffattamente combinate tutta la bellezza del campionato.

Seguiamo l'andazzo e perciò diciamo anche noi che questa è una giornata ricca di partite «chiave». Le chiavi non sono poi tante, due in tutto e le ha in mano il genietto del calcio che stasera vedrà se sia il caso di assegnarne almeno una in permanenza. Parliamo di quella che apre lo scrigno dove c'è lo scudetto che passerà assai verosimilmente nelle grasse mani di Balanzone se questi riuscirà nell'anticamera a sbarazzarsi nientemeno chè di un toro!

Questa è una bestia notoriamente furente e bisogna vedere se il buon dottore ha portato con sè i più recenti prodotti saporiferi per il cornuto animale.

Certo che la prospettiva di un toro ancora vivo e un Balanzone non ancora morto a conti fatti, non sarebbe sgradita a quest'ultimo che ci starebbe anche subito subito a... «fare a mezzo» come dicono i monelli nella via quando giocano alla «piastrella». La stessa dorata chiave sarà il miraggio dell'Ambrosiana nel suo confronto col Milano. Tecnicamente non sappiamo chi preferire. Si sente dire che la difesa dei campioni non è il miglior reparto e che l'arma migliore del rinnovato Milano sarebbe la punta: ragion per cui... Ma nel confronto fra cugini è quanto mai azzardato scegliere una parte come favorita perchè ragioni fondate per farlo non se ne hanno.

A Genova invece il genietto del calcio agiterà agli occhi delle due contendenti entrambe le chiavi e cioè quella che dà adito a quel tal scrigno agli occhi dei bianco-neri e l'altra più arrugginita che chiude la porta della Serie inferiore ai grifoni. Una per uno, direte voi e tutti contenti. Ma il genietto è malefico non per niente e mette le cose in modo che solo uno dei due sia accontentato. E non c'è niente da fare perchè comanda lui.

Perciò a Genova si vedranno le scintille. Esaurito il tema delle serrature osserviamo quel che avverrà sugli altri campi. Il Napoli godrà molto se potrà dare un altro spintone verso il basso alla Lazio ma le spalle di Piola sono robuste anche se un po' fiacchine e perciò potrebbero all'improvviso destarsi.

La Fiorentina dice che lei quando va fuori vuol dire che gioca in casa e viceversa; ma il più è convincere i Novaresi che stanno giuocando fuori!

A Trieste scenderà il Venezia per il quale l'avvenire ci sembra un pò oscuro e non pare che i triestini siano disposti a concedere lumi a nessuno e tanto meno ai rivali lagunari. Il Bari perderà assai probabilmente a Livorno; lo scarso quantitativo di penne che gli rimangono. I Livornesi però non devono dimenticare che l'arma offensiva dei gallinacci sia nel becco e questo chissà se è del tutto spuntato! Infine la Roma ha un compito molto duro coll'Atalanta e le manca la pedina Donati. La recente prova di Torino ha però rimesso a posto il morale dei giallo-rossi.

Perciò ai bergamaschi diciamo a mo' di augurio: — In bocca.... alla lupa!

V. Santoli

Le partite d'oggi

SERIE A

Genova: Genova-Juventus
Napoli: Napoli-Lazio
Novara: Novara-Fiorentina
Milano: Ambrosiana-Milano
Livorno: Livorno-Bari
Trieste: Triestina-Venezia
Roma: Roma-Atalanta
Torino: Torino-Bologna

SERIE B

Ancona: Anconitana-Reggiana
Brescia: Brescia-Udinese
Padova: Padova-Lucchese
Lodi: Fanfulla-Pisa
Savona: Savona-Pro Vercelli
Siena: Siena-Alessandria
Spezia: Spezia-Liguria
Verona: Verona-Macerata
Modena: Modena-Vicenza

SERIE C — RICUPERI

Girone B — Cremona: Cremonese-Suzzara — Ponte S. Pietro: Pro Ponte-Crema — Piacenza: Piacenza-Alfa Romeo — Milano: Redaelli-Mantova.

Girone E — Bologna: Amatori-Signe — Prato: Prato-Orbetello — Carpi: Carpi-Aullese.

Girone F — Fano: Fano-Forlì — Pesaro: Pesaro-Ascoli — Imola: Imolese-Lugo — Forlimpopoli: Forlimpopoli-Molinella.

PALLA OVALE

Guf Bologna - Guf Napoli oggi al Velodromo

I goliardi bolognesi incontreranno oggi i partenopei, le cui azioni sono ora cresciute favorevolmente dopo la vittoria romana. Si prospetta un incontro vivace e piacevole (due qualità che spesso non vanno d'accordo); siamo quindi certi che tutti gli appassionati vorranno presenziarvi. La partita ha inizio alle 15 precise.

Calendario di oggi

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A — Torino: A. R. Torino-Guf Venezia — Genova: Pol. Battisti-Guf Torino.

Girone B — Milano: Guf Milano-Rugby Roma — Bologna: Guf Bologna-Guf Napoli — Roma: Guf Roma-Guf Parma.

PALLACANESTRO

Fine del primo tempo

Al finire del primo tempo si è rivelato ufficialmente il protagonista del campionato, la Triestina. Veramente ciò era nelle previsioni generali, ma destava sospetti e lasciava un poco incerti il duetto di comprimari che circondava i campioni e che non aveva alcuna intenzione di abbandonarli. Ora invece le cose sono cambiate, e il gioco s'è fatto aperto e dichiarato, una specie di corsa alla lepre: una squadra che fugge e altre che la inseguono, motivo necessario e comune a tutti i campionati di questo mondo. Circa l'esito finale dell'inseguimento non sapremmo darvi risposta piena (non siamo indovini), tuttavia riferendoci al presente non crediamo che l'odierna giornata possa recare clamorosi mutamenti alla classifica: la Triestina va in trasferta nella Laguna ad incontrare quella Reyer che è uscita faticosa vincitrice del Livorno, fanalino di coda: noi propendiamo dunque per un successo dei campioni. Fra gli immediati inseguitori poi notiamo una lotta intestina dall'esito incerto, protagonisti Borletti e Guf Pavia, mentre il Parioli incontrerà il Pirelli reduce dal franco successo sulla Giordana. Quest'ultima riceverà con tutti gli onori la Virtus B. S., la quale ha ogni intenzione di dimostrare che la vittoria sul Guf Napoli, è la prima di una lunga serie: tanti tuguri, virtussini! A Napoli gli ultimi se la vedranno fra loro, in un incontro ai ferri corti e patetico insieme: già patetico, come lo sono queste partite senza speranza.

Ecco ora l'elenco delle partite di oggi:

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Parioli-Pirelli
Genova: Giordana-Virtus B. S.
Napoli: Guf Napoli-Guf Livorno
Venezia: Reyer-Ginn. Triestina
Milano: Borletti-Guf Pavia

DIVISIONE NAZIONALE B

I Girone — Pavia: Guf Pavia B-Dop. Ferroviario Piacenza — Parma: Guf Parma-Ginn. Torino — Bologna: Dop. Ferrov. Bologna-Guf Milano.

II Girone — Ravenna: Guf Ravenna-Guf Cremona — Monfalcone: C. R. D. A.-Guf Udine — Treviso: Cartiera Marsoni-Guf Ferrara.

III Girone — Firenze: Guf Firenze-Gruppo Sciesa — Reggio E.: Guf Reggio-Breda Brescia. Riposa: Guf Modena.

IV Girone — Terni: Guf Terni-Lazio Roma — Roma: Mater-Guf Siena.

V Girone — Macerata: Guf Macerata-Guf Pesaro — Pescara: Di Marzio-Guf Bari. — Riposa: Guf Roma.

VI Girone — Agrigento: Guf Agrigento-Guf Catania. — Riposano: Guf Messina e Guf Palermo.

PUGILATO

L'odierno incontro italo magiaro

BUDAPEST, 8 sera

Domani fra la squadra pugilistica italiana e quella nazionale ungherese si svolgerà a Budapest un incontro che ripeterà quello del 5 dicembre u. s., annullato su richiesta della Federazione ungherese.

ATLETICA

Elenco delle Società maggiori affiliate

Alla data del 31 gennaio hanno regolarmente rinnovata l'affiliazione alla F.I.D.A.L. le Società di Divisione Nazionale sottoindicate.

Divisione Nazionale Maschile Serie A: 1. Alessandria U. A., Alessandria; 2. G. S. Baracca, Milano; 3. I. C. Bentegodi, Verona; 4. G. S. Dop. Az. Fiat, Torino; 5. S. A. U. Giglio Rosso, Firenze; 6. Pol. Fasc. Gen. Giordana, Genova; 7. S. S Giovinezza, Trieste, 8. S.A.S. Guf Milano; 9. S.A.S. Guf Roma; 10. S.A.S. Guf Torino; 11. G. S. Oberdan Pro Patria, Milano; 12. S. S. Parioli, Roma; 13. A. S F. C. Reeyr, Venezia; 14. Virtus Bologna Sportiva, Bologna.

Divisione Nazionale Maschile Serie B: 1. G. A. del Carnaro, Fiume; 2. G. S. Fascio G. Grion, Pola; 3. G. S. Fiamme Gialle, Roma; 4. U. G. Goriziano, Gorizia; 5. S. A. Guf A.T.A., Trento; 6. S.A.S. Guf Napoli; 7. S. A. S. Guf Varese; 8. G. S. La Fratellanza, Modena; 9. G. A. Lane Rossi, Schio; 10. G. VI Legione Milizia Nazionale Ferroviaria, Bologna; 11. G. S. Milizia Dopolavoro Ferroviario, Torino; 12. G. S. Mussolini, Milano; 13. G. A. Padovano, Padova; 14. Palestra Ginnastica Ferrara; 15. Pol. Parmense M. Ferrante, Parma; 16. Dop. Az. Pirelli, Milano; 17. S. A. Pisa, Pisa; 18. S. G. Savonese, Savona; 19. Sportiva Fascista Bergamo, Bergamo; 20. S.E.F. Stamura, Ancona; 21. G. S. Gen. Tellini Genova; 22. A. S. Udinese, Udine; 23. S. G. Vicentina Umberto I, Vicenza.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

8,30-9: Concerto della organista Pardini.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,25: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Orchestra Cetra.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
16-16,45: Cronaca del secondo tempo di una partita di Calcio.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
17,45: Musica operistica.
19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci.
22 circa: Concerto del violinista Sandro Materassi.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica da camera.
12,40: Musica operistica.
13,15: Musica.
14,15-15: Musica varia.
16-18 circa: (onda m. 221,1): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra stabile dell'Accademia di S. Cecilia diretto dal M.o Oliviero De Fabritiis.
20,30: Musiche brillanti.
21,20: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
22,20: Complesso di strumenti a fiato.

RADIO VATICANA

11,30: S. Messa con fervorino, onda 19,84 m. e 31,06 m.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica (Trasmissione per le Scuole superiori).
10,45: Radio Scolastica (Trasmissione per le Scuole elementari).
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Orchestra Cetra.
18,20-18,30: Radio Rurale.
19,30: Parliamo lo spagnolo.
20,30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Mario Rossi.
21,30: Concerto del soprano Elisabetta Waldenau.
22 circa: I Teatri d'Italia «Il Comunale di Bologna».

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Trio Ambrosiano.
12,40: Sestetto Jandoli.
13,15: Musiche operistiche.
14,15: Orchestrina Moderna.
20,30: «La provinciale», un atto di Ivan Turgheniev.
21,20: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
22: Banda della Regia Guardia di Finanza diretta dal M.o Antonio D'Elia.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06 Europa
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 8 — Rendita 5% cont. 91,20 — id. f. m. 91,35 — id. 3½% f. m. 73 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,40 — id. 5% cont. 93,85 — id. f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,75 — Meridion. 1075 — Snia 524½ — Fiat 578 — Montecatini 21375 — Adriat. Elettr. 21450 — Emiliana Eserc. El. 750 — Assic. Gen. 852 — Monte Amiata 520 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 433,25 — id. conv. 439½ — id. 5% 466,50 — Venezie 4% ord. 429 — id. conv. 450.

Cambi: Zurigo 460 — Nuova York 1980.

BORSA DI MILANO

MILANO, 8 — Rendita 5% cont. 91 — id. f. m. 91 — id. 3½% 72,65 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,05 — id. 5% cont. 93,80 — id. f. m. 93,90 — Obbl. delle Venezie 3½% 93,85 — Cred. Fond. Venezie 4% 420 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,65 — id. 944 5% 96,60 — id. 949 5% 97,50 — Iri 4½% 473 — id. Stet 4% 640 — id. Mare 4½% 472 — id. Ferro 4½% 494.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 8 — Rendita 5% cont. 91,10 — id. f. m. 91,30 — id. 3½% f. m. 73 — Prestito Redim. 3½% f. m. 70,30 — id. 5% cont. 93,80 — id. f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100,10 — id. 943 4% 94,90 — Fondiaria Finanz. 550 — «La Centrale» 1190 — Ferr. Merid. 1075 — Fondiaria Incendio 652 — Soc. Immobiliare 602 — Snia 522½ — Magona Italia 2005 — Ilva 236½ — Monte Amiata 520.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 8 — Rendita 5% f. m. 91 — id. 3½% f. m. 72,65 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,05 — id. 5% f. m. 93,90 — Obbl. Venezie 3½% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,10 — id. 943 4% 95 — Gerolimich vecchie 231 — Martinolich 135 — Tripcovich 567 — Anon. Infortuni Milano 2032½ Assic. Gen. 851 — Riun. Adriat. prima serie 1920 — id. seconda serie 1870 — antieri Riun. dell'Adriatico 140.

Sui mercati

TESSILI — Si sono intensificate le assegnazioni di bozzoli del secondo contingente, ma i ritiri avvengono ancora con ritmo piuttosto lento

Sul mercato nazionale i prezzi della seta si mantengono sostenuti, in rapporto anche alla rarefazione delle disponibilità. Il movimento di affari è stato nel complesso più attivo, con richiesta sia in merce pronta che a consegna.

L'andamento del mercato serico internazionale è stato sostanzialmente invariato. Quasi stazionari i corsi alla Borsa di New York e più deboli a Yokohama.

Secondo informazioni pervenute all'Ente Nazionale Serico, la produzione di bozzoli 1940 in Giappone è stata di chilogrammi 328.240.785, contro chilogr. 340.498.740 del 1939 (—3,6%).

Viene inoltre segnalato che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste giapponese ha deciso di effettuare il controllo di Stato anche sulla produzione gelsicola. Tutte le piantagioni di gelso dovranno essere registrate presso i rispettivi municipi e per le nuove piantagioni occorrerà avere una speciale autorizzazione dai Governatori locali. Con ciò il Governo intende limitare la produzione di foglia.

Il mercato della canapa è attivo.

Per le lane vengono registrate scarse contrattazioni, con prezzi sempre sostenuti.

I corsi del cotone sul mercato americano hanno palesato un andamento irregolare, essendosi registrate delle oscillazioni nei due sensi. In questi ultimi giorni, però, la tendenza è stata debole per tutte le consegne.

ORTAGGI E FRUTTA — I principali mercati ortofrutticoli di consumo sono meglio approvvigionati, a seguito di più abbondanti arrivi di ortaggi dall'Italia meridionale e dalla Sicilia. Normale l'offerta di patate.

Il mercato della frutta fresca è sostenuto. I prezzi della frutta secca sono pressochè stazionari, mentre quelli degli agrumi tendono a migliorare.

POLLAME E UOVA — Il mercato del pollame si mantiene generalmente attivo, con prezzi sostenuti.

Le quotazioni dei conigli registrano nuovi rialzi.

Le uova hanno invece subito ribassi rispetto ai prezzi della quindicina precedente.

Una Pugnalata nel Dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure danno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in arsia e di ogni età. Ovunque L. 7.—

Dep. Gen. C. Giongo, Molano (6/44)
(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano. 54227 - 20-9-35

Il Santo Volto di Cristo

ricostruzione scientifica dalla Santa Sindone di Torino. Volto jeratico suggestivo regale. Riconoscimenti continui di Autorità Ecclesiastiche e scientifiche. Saggio, attestazioni, gratuite.

Rivolgersi: al
Cav. BRUNER
Fotografo Pontificio
Trento, Via Grazioli 25
o alla Pia Società S. Paolo
Roma, Piazza della Pigna 22

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Compenso terapeutico, innocuo e sicuro, non irrita mai, non dà assuefazione adatto a tutte le età, in tutte le forme di stipsi.

EUCHESSINA la dolce pastiglia purgativa rieduca le funzioni dell'intestino, risveglia il fegato, svelena il corpo, vince la stitichezza.

EUCHESSINA

Aut. Pref. Torino 0086-2, 11-4-1938-VI

FOSFOIODARSIN
SIMONI
ricostituente razionale dopo l'INFLUENZA

per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica. RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari, cioè i vari sciroppi jodofosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «SIMONI».

Chiedetelo nelle buone farmacie

(Decr. Pref. Padova 9-5-31)

Opera Stampe Religiose
Via Castiglione 67 - Bologna

Foglietti a 4 pagine, che si spediscono, franchi di porto a
L. 2,50 ogni cento copie
Il nostro c/c post. porta il n. 8-9322
Non si spediscono foglietti in numero minore di 100

1 - Per santificare la Festa — 2 - Punti di Galateo Religioso — 3 - Come si sta in Chiesa — 4 - Per bene ascoltare la S. Messa — 5 - Per la Benedizione Pasquale alle Case — 6 - L'ignorante in Religione non si salva — 7 - Le Quarant'Ore Eucaristiche — 8 - Il Primo Venerdì del mese — 9 - Per la Festa di S. Giuseppe — 10 - La lingua lunga — 11 - La moda e le donne — 12 - Venite a me! Pel Precetto Pasquale — 13 - Per i Fidanzati — 14 - Per i Fidanzati prossimi al Matrimonio — 15 - Per le Madri Cristiane — 16 - La Via Crucis — 17 - Parole schiette sul ballo — 18 - Nefandità del turpiloquio — 19 - Contro la Bestemmia — 20 - Rispettiamo i Sacerdoti.

Regalo

L'Opera PER OGNI 1000 FOGLIETTI (mille) regala a scelta uno dei libri del Sac. Nascetti oppure 500 biglietti per frequenza al Catechismo - L'elenco per scegliere sarà unito al pacco di spedizione.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2% -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

A PREZZI MASSIMI compro Oro, Argento, Brillanti, Gioie, Marchesini, Via Marchesana 12 - Tel. 24523.

AFFITTASI maggio locale centrale uso magazzeno mq. 52 prospicente strada. Telefonare 23-282.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra ZANOTTI oreficeria FARINI 6 - Fa cambi - Ripara orologi.

TUTTO Ratealmente Provvedetevi dei Buoni Merci SAFCE S. Stefano 11.

Domenica 9 Febbraio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 34

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'OFFENSIVA AEREA TEDESCA

Obiettivi bellici colpiti dagli "Stukas,,

Impianti e aerodromi inglesi attaccati ad ondate nel settore del Mediterraneo

BERLINO, 8 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Alcuni apparecchi hanno attaccato, con successo, importanti obiettivi bellici sull'Isola britannica.

Durante tali azioni è stato incendiato, con un attacco in picchiata, un gasometro in una città delle coste orientali scozzesi. Bombe di grosso calibro hanno colpito una stazione ferroviaria ed una fabbrica nell'Inghilterra sud-orientale.

Nelle acque di Duendee è stato distrutto un piccolo vapore mercantile nemico.

Nel Mediterraneo l'Aviazione tedesca ha attaccato ieri sera, e durante la notte, ad ondate successive, gli aerodromi di Luca e di Hallfar nonchè l'aeroporto di Marsa Scirocco e gli impianti portuari di La Valletta.

Diversi colpi in pieno hanno distrutto aviorimesse e rifugi per la truppa, provocando vasti incendi.

Il nemico ha sorvolato, l'ultima notte, con deboli forze, le zone della Manica gettando alcune bombe senza provocare tuttavia danni rilevanti.

La nostra contraerea ha abbattuto un apparecchio nemico».

Tentativo aereo inglese
sulle coste della Manica

BERLINO, 8 sera

Si apprende che stanotte alcuni apparecchi britannici hanno tentato, approfittando del cielo coperto, di attaccare alcune località sulla costa della Manica.

La difesa antiaerea tedesca ha stroncato però il piano dei piloti britannici che, nonostante un forte impiego di razzi illuminanti, sono stati costretti a sganciare in aperta campagna il loro carico di esplosivi. Si lamentano soltanto lievissimi danni a obiettivi non militari.

Un apparecchio sconosciuto
vola su Gibilterra

ALGESIRAS, 8 sera

Un apparecchio da ricognizione, di nazionalità sconosciuta, ha volato su Gibilterra, fatto segno a un nutrito fuoco delle artiglierie della piazzaforte.

Nella baia di Gibilterra è stato ritrovato il cadavere di un marinaio francese appartenente all'equipaggio del piroscafo *Urania.*

Voci elvetiche
per una riforma della stampa

La penuria dei viveri si fa sempre più grave

BERNA, 8 sera

Una duplice grave crisi si fa sempre più evidente nella stampa elvetica.

Si acuiscono, infatti, nella maggior parte dei giornali, le preoccupazioni di natura economica causate dall'aumento delle materie prime e dalla diminuzione degli introiti pubblicitari che costituivano fin qui la più notevole fonte di attività. Ma cresce anche il malcontento del pubblico specialmente a causa della uniformità e, insieme, della insufficienza delle informazioni, sopratutto, dall'estero.

Ora è interessante notare come un autorevole articolo della *Revue militaire Suisse* rilevando questa crisi dei giornali ne indichi, come una delle precise cause, la «insufficienza delle informazioni dall'estero, insufficienza di cui è colpevole il disinteressamento dello Stato». E lo scritto continua testualmente: «Mentre nei Paesi vicini, potenti organizzazioni, largamente sostenute dalla collettività, dispongono nelle grandi capitali e presso gli eserciti operanti di una rete di corrispondenti in misura da controllare direttamente le notizie che trasmettono, non esiste presso di noi nulla di simile: l'*Agenzia Telegrafica Svizzera* si limita pressochè interamente a trasmettere ai giornali le informazioni che le trasmettono Agenzie di Stati belligeranti. Sembra che essa non abbia i mezzi, finora, di organizzare essa stessa all'estero un servizio di osservatori svizzeri. E così che dal 2 settembre 1939 i nostri giornali hanno riportato senza essere in grado di controllarle, numerose notizie che si sono dimostrate in seguito false

«Una riforma dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera* — continua l'articolo — si impone dunque, una riforma sopratutto nei metodi informativi e infatti tale riforma è ora allo studio. Ma problemi anche più vasti vanno del pari esaminati: nelle attuali circostanze la disciplina è un dovere patriottico. Infatti se il Consiglio Federale o il Comando dell'Esercito applicano, di fronte all'estero, una determinata politica che ritengono la sola compatibile con gli interessi supremi di tutti gli svizzeri, sarebbe inamissibile che i giornali, eco della opinione pubblica, adottassero un atteggiamento contrario a quello delle autorità responsabili. Un tale antagonismo arrecherebbe al Paese le più gravi difficoltà con l'estero.

«E' su questo punto specialmente — continua l'articolo — che l'atteggiamento dei giornali non è sempre ben corpreso da certe categorie di lettori. Pertanto — continua testualmente la rivista militare — la situazione è precisa: delle due una: o il Governo, l'Esercito, la Stampa e l'opinione pubblica formano in Svizzera un solo blocco su la stessa politica o essi debbono accettare tutte le responsabilità che derivano dalla assenza di tale blocco. Ciò non per timore o per debolezza, ma al contrario, per la intelligenza e chiara coscienza degli interessi vitali della Svizzera. Altrimenti ogni cittadino, ogni giornale, si crederanno autorizzati ad emettere critiche ad ogni istante. Ma questo potrebbe condurci un po lontano».

Additando l'incomprensione di un giornale nei confronti dell'Italia, come esempio della sua tesi, la «Revue Militaire» dice che la stampa elvetica deve trasformarsi profondamente.

Intanto — come abbiamo detto — la scarsezza di viveri, specie dei legumi, si fa sempre più risentire in Svizzera. Oggi l'Ufficio di guerra per i viveri «incita ufficialmente il pubblico a consumare di preferenza le verdure invernali specialmente carote, cavoli, barbabietole allo scopo di conservare le altre verdure. Identiche disposizioni sono state impartite anche agli alberghi ed ai ristoranti.

Smentita a sabotaggi
compiuti in Norvegia

OSLO, 8 sera

Da fonte competente sono smentite categoricamente le notizie diramate da Radio Londra circa atti di sabotaggio, che si sarebbero verificati in Norvegia, quali ad esempio interruzioni della ferrovia Oslo-Bergen, guasti alla centrale elettrica di Oslo, ecc.

Particolari dell'attacco aereo
su Chatham

BERLINO, 8

Nella notte su giovedì, nel territorio di Chatham, nel ramo sud della foce del Tamigi, a circa 40 Km. da Londra, sono stati condotti violentissi attacchi dall'arma aerea del Reich. Chatham è divenuta, in questi ultimi tempi, un importante porto in seguito alle distruzioni operate negli impianti del porto di Londra. Su questo nuovo bombardamento si apprendono stassera i seguenti particolari: dopo un breve volo sul mare agitato, gli apparecchi tedeschi si trovarono a dover lottare contro formazioni nuvolose; quindi furono bersagliati dalla difesa antiaerea.

Il paesaggio, però, che si stendeva sotto di loro, era facilmente riconoscibile cosicchè gli osservatori poterono immediatamente orientarsi con l'aiuto delle carte. Le prime macchine gettarono razzi illuminanti rendendosi però allo stesso tempo facili bersagli nel cielo. Dopo alcuni minuti sopraggiunse il grosso della formazione che cominciò a lasciare cadere le bombe sulle rive di quel braccio della foce del Tamigi.

Sorvolata Gilingham, gli aerei furono ben presto su Chatham sulla quale, dopo avere individuati i bersagli mediante razzi luminosi, vennero lasciate cadere le bombe che centrarono con precisione gli impianti portuali, alcune navi colà ancorate ed altre costruzioni. Centinaia di proiettili traccianti solcavano l'oscurità della notte mentre le bombe incendiarie facevano sorgere dalla terra alte fiamme. La difesa controaerea spazzava invano il cielo con i suoi colpi. Il viaggio di ritorno degli apparecchi tedeschi potè compiersi senza altre difficoltà, nonostante un tentativo di attacco, effettuato da un cacciatore notturno. (*Stefani*).

Gli uccisori di Sciahbandar
impiccati a Damasco

ROMA, 8

All'Alba sono stati impiccati nella piazza maggiore di Damasco, detta Sahad Mergè, i tre principali imputati dell'uccisione del Dr. Schiahbandar: Hamed Assasa, Scheikm Sale, Ahmed Tarabulsi.

La politica estera bulgara
immutata

SOFIA, 8

I deputati della maggioranza parlamentare si sono oggi riuniti con l'intervento del Presidente del Consiglio, Filov, e del Ministro degli Esteri, Popov. Quest'ultimo ha lungamente riferito sulla politica estera della Bulgaria.

Il Presidente Filov ha annunziato che nei vari centri del paese saranno continuate le pubbliche riunioni nelle quali membri del Governo e deputati del partito di maggioranza illustreranno al popolo la politica della Bulgaria.

Filov ha aggiunto che la politica interna del Governo rimane immutata ed ha annunciato una serie di progetti di legge tendenti a soddisfare i bisogni della popolazione progetti che saranno presentati prossimamente alla Camera: (*Stefani*).

Vichy smentisce le voci
di "ultimatum,, inglese

BERLINO, 8 sera

Il *D. N. B.* riceve da Vichy:

«Un comunicato ufficiale annuncia che le voci di un «ultimatum» inglese alle autorità della Siria, a proposito di una consegna agli inglesi di unità della flotta francese dislocate nei porti del Levante, sono prive di qualsiasi fondamento».

Re Faruk ammalato

BEYRUT, 8 sera

Notizie ufficiali giunte dal Cairo, informano che Re Faruk, è sofferente di una forma benigna di itterizia. I medici egiziani gli hanno consigliato un periodo di riposo e sopratutto di evitare qualsiasi motivo di irritazione.

Tutti i numerosi alti ufficiali e i funzionari inglesi che si trovavano a Corte, si sono trasferiti altrove. Si spera che il Sovrano possa superare ben presto la malattia. (*Stefani*).

Disegni di legge
approvati dalla Commissione degli Esteri del Senato

ROMA, 8 sera

Presieduta dal sen. Aldrovandi Marescotti si è riunita la Commissione degli affari esteri degli scambi commerciali e della legislazione doganale per l'esame di alcuni disegni di legge. I provvedimenti concernenti l'approvazione degli accordi di carattere commerciali stipulati in Roma tra l'Italia e la Danimarca (rel. Giannini) e il pagamento di un diritto fisso per rilascio di certificato per merci esportate dalla Svizzera in transito nel territorio del Regno (rel. Senni) sono stati ampiamente discussi.

Hanno preso parte alla discussione oltre il presidente e i relatori i sen. Majoni, Giannini, Arlotta, Imperiale e Gentile Giuseppe. Sono stati quindi approvati due disegni di legge concernenti importazioni ed esportazioni temporanee (rel. Pitacco) e la concessione di franchigia doganale ad alcuni articoli di pellicceria (rel. Targetti).

Il Ministro del Giudice
visita le scuole di Milano

MILANO, 8 sera

Il Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale, accompagnato dal R. Provveditore agli Studi, ha visitato stamane alcune sedi scolastiche, dove si svolgevano le lezioni normali, prendendo atto con compiacimento dell'alto fervore, che anima la scuola milanese.

Il Sottosegretario si è interessato alle manifestazioni di assistenza materiale e di contatto spirituale dei diversi ordini di scuola con i soldati e le famiglie dei richiamati, al lavoro che gruppi di mamme delle scolare svolgono nell'ambito stesso della scuola per la preparazione di indumenti di lana e pacchi-dono per i combattenti ed i feriti di guerra.

Dalle lettere vibranti di patriottismo inviate dai soldati, ha tratto motivo per rivolgere alle scolaresche e agli insegnanti, radunati in ciascuna scuola, parole di lode e di incitamento, che hanno suscitato caldissime acclamazioni allo indirizzo del Duce e delle Forze Armate.

L'Ecc. Del Giudice è poi intervenuto alla commemorazione tenutasi nell'aula magna del rettorato del compianto rettore dell'ateneo milanese, sen Peperé.

Nel pomeriggio, dopo aver fatto una visita alla Mostra del pittore Tosi, il Sottosegretario all'Educazione è ripartito.

VARIE DALL'ESTERO

Una forte limitazione della produzione del formaggio sarà introdotta in Ungheria sulla base di un'ordinanza governativa, la quale prescrive che i produttori di formaggio potranno d'ora in poi ottenere un massimo quantitativo di latte corrispondente al 70 per cento di quello fin'ora avuto. La maggior parte della futura produzione casearia consisterà in un tipo unico di formaggio.

Il Ministro della Industria ungherese ha emanato un decreto col quale si vieta la vendita al pubblico delle gomme per biciclette. Da oggi gli acquirenti potranno comprare gomme nuove soltanto presentando in cambio quelle usate.

Con ordinanza odierna del capo dell'amministrazione civile tedesca, il franco belga e quello lussemburghese cessano di aver corso legale nell'ex granducato di Lussemburgo.

Importanti scoperte archeologiche
nelle Grotte vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 8 sera

Stamani alle ore 11 un numeroso gruppo di pellegrini italiani è stato ammesso ad una visita preliminare della tomba di Pio XI alle grotte vaticane. Il Segretario Economo della Fabbrica di San Pietro Monsignor Kaas è stato largo a tutti della più cortese ospitalità ed ha illustrato il monumento coadiuvato dallo stesso scultore della statua Giannino Castiglioni dal grande Uff. Gabardi e dagli altri membri del Comitato.

Tutti hanno potuto ammirare la ricchezza e bellezza della nuova opera che ha trovato posto nelle grotte vaticane, e si sono felicitati coll'artista e i rappresentanti del comitato promotore.

Mons. Kaas ha preso quest'occasione per parlare con i giornalisti anche degli scavi che si stanno facendo nelle Grotte che offrono risultati sempre più interessanti. Ha anche fatto vedere un disegno che riproduce uno degli ipogei che sono venuti alla luce in questi ultimi giorni, che è veramente bello nelle sue linee ed imponente nelle proporzioni. Si tratta di una porta di ingresso con due finestre laterali e di una scultura incassata nel muro riproducente l'interno di un edificio. Le decorazioni delle architravi e della cornice che chiude un altro edificio appartengono senza dubbio alla più bella epoca imperiale romana, mentre l'altro ipogeo che è al fianco, di cui è stata mostrata la riproduzione, appartiene sicuramente al principio del 1.o secolo.

Si è dunque in presenza di un'opera importantissima tanto per la storia di Roma e dell'arte imperiale romana, quando per la piena conferma che dal loro ritrovamento deriva per la tradizione romana intorno al luogo di seppellimento del Principe degli Apostoli.

Il Comandante delle forze inglesi
in Estremo Oriente
in viaggio per l'Australia

SCIANGAI, 8 sera

Il comandante delle forze inglesi in Estremo Oriente, Robert Broke Popham, è giunto a Singapore diretto in Australia.

Roosevelt riceve
il nuovo Ambasciatore a Londra

WASHINGTON, 8 sera

John Winant, nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, ha conferito col Presidente Roosevelt. Uscito dalla Casa Bianca, Winant ha dichiarato che partirà per la capitale britannica fra una settimana circa. Probabilmente viaggerà in aereo e non porterà con sè, per il momento almeno, la sua famiglia. Intanto farà un viaggio a Montreal per dare le consegne del suo posto presso l'Ufficio internazionale del Lavoro.

Prima di partire per l'Europa tornerà a Washington per incontrarsi con Hopkins ed eventualmente con Wilkie e per conferire con Cordell Hull e col sottosegretario Sumner Welles.

Delegazione belga in Russia

BRUXELLES, 8 sera

Ieri ha lasciato Bruxelles la Delegazione belga incaricata di trattare col Governo dell'Unione Sovietica la questione concernente la esportazione di prodotti dell'industria belga in Russia e l'importazione di viveri nel Belgio.

Sciagura aerea
nel Giappone

TOKIO, 8 sera

I resti dell'aeroplano, a bordo del quale si trovavano l'Ammiraglio barone Mineo Osumi, il Contrammiraglio Hikojiro Suga e quattro altri ufficiali di Marina, di cui non si avevano notizie dalle 12,30 del 5 scorso, sono stati trovati sul monte Hwangyangshan, sulla riva destra di un fiume nella provincia di Kwangtung.

Un comunicato del Ministero della Marina, che annuncia la catastrofe, informa che l'apparecchio era partito da Canton diretto all'isola di Hainan.

L'Ammiraglio Osumi era stato due volte Ministro della Guerra e nel 1939, poco prima dello scoppio della guerra europea, aveva compiuto una visita in Italia.

300 templi in Svezia
chiusi per il gelo
Il termometro segna 30 sotto zero

STOCCOLMA, 8 sera

Il freddo continua ad essere intenso in tutta la Svezia. Qui dove le basse temperature non sono certo una novità, si afferma che quella attuale è una annata eccezionale e si prevede che, se il termometro rimarrà alle attuali basse temperature, fra giorni sarà possibile andare a piedi sul ghiaccio fino all'isola Gotland od alle Sica Alland, distanti rispettivamente 80 e 90 chilometri dalle coste svedesi.

Stamane avendo il termometro segnato 30 gradi sotto zero, è stato impartito l'ordine di chiusura di tutte le chiese ove non sia possibile fare funzionare gli apparecchi di riscaldamento. Si calcola che le chiese costrette a chiudere saranno circa 300.

Tre operai sepolti
in una miniera

BRUXELLES, 8 sera

Una frana prodottasi nella miniera di carbone di Chatelineau, presso Charleroi, ha sepolto vari operai.

Si dispera di trarre in salvo tre di essi che si trovano in una galleria della miniera crollata.

La vendita della pasta al malto
avrà termine il 15 febbraio

ROMA, 8

Il Ministero della agricoltura ha disposto che la vendita della pasta al malto abbia termine entro il 15 febbraio. Dopo tale data nessuna vendita di pasta potrà effettuarsi a prezzo diverso da quello vigente per le paste consentite.

La riunione della Commissione
del bilancio alla Camera

ROMA, 8

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunitasi sotto la presidenza del Consigliere naz. Acerbo, ha approvato due provvedimenti, dei quali l'uno concernente le modificazioni apportate dal Senato del Regno alle norme per la conferma in carica degli attuali esattori e ricevitori per il decennio 1943-1952, per conferimenti di esattorie e ricevitorie per lo stesso decennio e per gli esami di idoneità alle funzioni di esattore e di collettore dell'imposte dirette (rel. Bruchi) — l'altro recante variazioni allo stato di previsione sull'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri e da bilanci di talune aziende autonome per l esercizio finanziario 1940-41 ed altri provvedimenti di carattere finanziario (rel. Pesenti Antonio).

Sorveglianza sul prezzo
dei medicinali e prodotti chimici

ROMA, 8

Il Ministero delle Corporazioni in relazione a varie segnalazioni ricevute circa sfasamenti di prezzo rispetto alle quotazioni autorizzate per i prodotti chimici e medicinali ha invitato con recente circolare i consigli provinciali delle corporazioni ad intervenire seguendo attentamente l'andamento del mercato.

L'Ispettore del P. N. F. Gravelli
ad Aosta

AOSTA, 8

L'ispettore del Partito Asvero Gravelli ha tenuto rapporto alle gerarchie di Aosta.

Ultimato il rapporto, l'ispettore del P. N. F. ha visitato il quarto reggimento alpino, medaglia d'oro.

Nel pomeriggio visitava lo stabilimento « Ilsa » a Ponte S. Martino parlando alle maestranze e suscitando entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Conferenza tessile
italo jugoslava ad Abbazia

ABBAZIA, 8 sera

Le « *Novosti* » di Zagabria annunciano che tra i rappresentanti della industria dei prodotti tessili italiani e quelli jugoslavi è stato deciso di indire una conferenza allo scopo di stabilire i prezzi dei prodotti tessili italiani nel primo trimestre di questo anno, destinati alla Jugoslavia. Questa conferenza avrà luogo ad Abbazia e i delegati jugoslavi che vi parteciperanno lascieranno Belgrado il 12 corrente.

La preparazione aeronautica
in Ungheria

BUDAPEST, 8

Il Presidente dell'Associazione Aeronautica Ungherese ha dichiarato che la preparazione dei giovani per l'aviazione dovrà iniziarsi fin dal dodicesimo anno di età, poichè l'Ungheria ha bisogno di un numero di piloti sempre maggiore. Cinquecento giovani avranno intanto la possibilità di partecipare a corsi d'aviazione gratuiti. (*Radio-Stefani*).

LE RIVISTE

« Alba »

Sommario del N. 6 (9 febbraio 1941): «Viole e roseti», conversazione settimanale di Angela Sorgato — «Ritornando - a colloquio con le stelle», Pensieri di R. D. — «I sentieri della montagna», novella di Carlo Pastorino — «Carmi dell'amore nuziale», spunti di Prima Luce — «Alba nuziale», nota bibliografica di Agnes — «Chiudi gli occhi e sogna», novella di Carlo Bressan — «Solitudine bianca», variazioni di attualità di Ernesto Cremonesi — «Fremiti d'armonie in sul calar del sole», novella di Beppe Giagnoni — «Sotto la lampada», un lavoro a maglia illustrato da Gioconda — «Femminilità: lo specchio», motivi di vita femminile di Francesca Castellino — «V'è luce di là», novella di Lucia Piccoli — «Incontri», sottolineature de «L'uomo della strada» — Un modello di stagione illustrato da Fiore — «Il lume in fondo alla via», romanzo di Olga Visentini (quattordicesima puntata) — «Sottovoce», confidenze di A. S. — «Il canto del Focolare», consigli e ricette di attualità (Favilla) — «La specola del cinema», rassegna settimanale di Binoccolo.

Milizia mobilitata in permanenza

Il Corpo dei Vigili del Fuoco
Statistica che va meditata

Centosettanta militi e quattro ufficiali, dice il ruolino della forza del 14.o Corpo Vigili del Fuoco di Bologna, si trovano da tempo mobilitati in servizio continuativo. Veramente la mobilitazione si vorrebbe intendere effettuata da quando sono state aperte le ostilità; ma per i Vigili del Fuoco, da oltre cent'anni ad oggi e, in seguito, anche dopo la conclusione vittoriosa per le nostre armi del conflitto in corso, continuerà la mobilitazione, poichè essi sono e saranno sempre con le armi al piede, armi di difesa e di tutela contro tutte le molteplici insidie e minaccie e pericoli che attentano alla pubblica tranquillità ed all'incolumità delle popolazioni del nostro territorio e di altri, se occorresse l'opera ammirevole dei nostri Vigili del Fuoco.

Così infatti si chiamano questi animosi, che si dedicano ininterrottamente, salvo qualche breve libertà, alla vigile custodia della popolazione; ma non vi è sinistro anche di lievissima entità per cui non sia necessaria e preziosa la mano, il cuore, la generosità, lo spirito di sacrificio dei Vigili del Fuoco. Quante volte al giorno ed all'ora qualsiasi persona può recarsi ad un telefono automatico — per parlare del più rapido mezzo di chiamata — fare la notissima combinazione per invocare ed avere il soccorso immediato dei Vigili del Fuoco.

Meglio di qualsiasi illustrazione rettorica dell'opera soccorritrice nelle sue molteplici forme esplicata dai Vigili del Fuoco, vale il bilancio riassuntivo della decorsa annata dei cosiddetti «servizi» prestati negli svariatissimi casi di necessità individuale e collettiva. Ecco, in proposito, una statistica che deve sempre più accentuare verso il benemerito Corpo dei nostri Vigili del Fuoco l'interessamento, la benevolenza e l'ammirazione di tutta la cittadinanza.

La squadra adibita, secondo i diversi turni, al «Pronto Soccorso» ha effettuato nel decorso anno ben 4564 servizi: per disgrazie accidentali ed infortuni sul lavoro; per una durata complessiva di tempo impiegato nel disimpegno dei soccorsi prestati in ore 2524 ed un chilometraggio, coperto dalle celerissime e comode autolettighe, di 42.351 chilometri.

Questi servizi, di ordinaria amministrazione diremo, sono compiuti quasi all'insaputa di tutti, poichè riguardano le piccole insignificanti cause di attimi di sosta per la strada dei moltissimi viventi nello svariato e congestionato quadro dell'attività collettiva quotidiana, quando sentono l'insistente tromba dell'autolettiga che trasporta l'ennesima persona infortunata all'Astanteria.

Eppure quanti delle diverse migliaia di queste persone soccorse, debbono la loro salvezza ai bravi Vigili del Fuoco, giunti di giorno, di notte, con qualsiasi tempo, con sforzi eroici, il più delle volte ignorati, a soccorrerle.

La statistica annuale, poi, degli incendi, disastri, allagamenti, comprende una serie di «servizi» diversi e assai complessi, nella maggior parte di carattere collettivo dei sinistrati, per cui il bilancio di fine d'anno di 664 dovrebbe essere moltiplicato per il numero delle persone che all'assistenza prodigata in mille forme dai Vigili del Fuoco debbono la sicurezza della loro completa integrità fisica ed anche economica.

Così è doveroso ricordare il magnanimo eroismo, suggellato col sacrificio della propria vita, dell'ufficiale del 14.o Corpo dei Vigili del Fuoco geom. *Francesco Fabbri* e del Vigile *Ugo Forlanini*, caduti entrambi nell'adempimento del loro nobilissimo compito durante lo scoppio di Marano; come pure il maresciallo *Primo Serrazanetti* tuttora degente in ospedale e gli altri Vigili che in quella dolorosa contingenza hanno dato senza risparmio la loro opera di provvido soccorso quasi senza sosta per intere giornate. E non accenniamo ad altri umili Eroi caduti nell'adempimento del loro arduo dovere e che formano con quelli già ricordati, motivo del legittimo orgoglio di Corpo dei nostri Vigili del Fuoco che in silenzio sono fedelissimi al loro rude compito quotidiano.

Il 14.o Corpo dei Vigili del Fuoco, di stanza a Bologna, e precisamente, nella nuova sede di via Cesare Buldrini, dispone di alcuni Distaccamenti di Vigili del Fuoco «Volontari» extra-urbani, anche nei periodi di non «emergenza»: ad Imola, Budrio, S. Giovanni in Persiceto, S. Pietro in Casale, Medicina, Castel S. Pietro, a Porretta ed a Bazzano, di guisa che in tutti i centri più importanti della nostra provincia sono presenti i nostri Vigili del Fuoco, pronti ad ogni appello.

L'attrezzatura ed armamento del Corpo, degni dei nuovi tempi, sono in continuo e rapido perfezionamento e procedono di pari passo alle progressive esigenze volute anche dall'attuale stato di guerra. Il «servizio antincendi», fra qualche mese, disporrà di tre poderose autopompe del tipo «Fiat 626 R.D.» in corso di allestimento ed altre migliorie, oggetto di particolare studio da parte del dinamico Comandante del Corpo, ing. Bigi, saranno apportate non appena nuovi bisogni le suggeriscano per portare l'efficienza tecnica del Corpo dei Vigili del Fuoco alla sua massima perfezione sul campo dell'organizzazione dei mezzi di difesa nelle circostanze di necessità.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

8 Febbraio 1941-XIX

FIRENZE	55	90	11	16	10
BARI	74	56	88	75	67
GENOVA	59	14	27	72	48
MILANO	10	62	31	90	40
NAPOLI	58	13	52	45	61
PALERMO	44	57	59	40	51
ROMA	55	89	9	90	7
TORINO	30	37	78	19	52
VENEZIA	9	13	61	76	35
CAGLIARI	7	26	37	22	33

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima • Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

CATRAMINA
Bertelli
PILLOLE E PASTIGLIE
CONTRO
TOSSI - CATARRI - INFLUENZE

CASA DI CURA "ANALGO,,
cure rapide indolori delle malattie degli organi del movimento
Dr. B. Pittoni
Visite dalle ore 10 e dalle 16
SCIATICA-ARTRITI
REUMATISMI-GOTTA
UDINE
Via Bartolini
Telefono 11-40